ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXXIII**
n. **2**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO E MAGGIORMENTE INDEBITATI

(Articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 13 ottobre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Introduzione ..... *Pag.* 5

1. *I paesi debitori interessati* ..... » 7

2. *Le modalità di cancellazione: l'Iniziativa HIPC rafforzata* . » 10

2.1. Lo stato dell'Iniziativa HIPC rafforzata ..... » 12

2.2. Il costo dell'Iniziativa HIPC rafforzata ..... » 15

2.3. L'incompleta partecipazione dei creditori ..... » 17

2.4. La questione della piena addizionalità delle cancellazioni bilaterali: il *topping up* ..... » 18

2.5. L'abrogazione del termine triennale della legge 209/2000 ..... » 19

3. *Il Club di Parigi* ..... » 21

4. *Gli accordi bilaterali di cancellazione* ..... » 23

4.1. La verifica del rispetto delle condizioni previste dall'articolo 1, comma 2 ..... » 26

4.2. Benin ..... » 28

4.3. Bolivia ..... » 28

4.4. Burkina Faso ..... » 29

4.5. Camerun ..... » 29

4.6. Ciad ..... » 30

4.7. Etiopia ..... » 30

4.8. Ghana ..... » 31

4.9. Guinea Bissau ..... » 31

4.10. Guinea Conakry ..... » 31

4.11. Malawi ..... *Pag.* 32
4.12. Mali ..... » 33
4.13. Mauritania ..... » 33
4.14. Mozambico ..... » 34
4.15. Repubblica Democratica del Congo ..... » 35
4.16. Senegal ..... » 35
4.17. Sierra Leone ..... » 36
4.18. Tanzania ..... » 36
4.19. Uganda ..... » 37
4.20. Vietnam ..... » 37

5. *Regole internazionali del debito estero* ..... » 39

Allegato 1: I paesi debitori interessati ..... » 41

Allegato 2: Schema di accordo bilaterale di cancellazione . » 47

Allegato 3: Schede tecniche per Paese ..... » 53

Introduzione

Entro il 30 settembre di ogni anno il Ministro dell'Economia e delle Finanze deve trasmettere al Parlamento una Relazione sullo stato di attuazione della legge 25 luglio 2000 n. 209, recante "Misure per la riduzione del debito estero dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati". I capitoli e gli allegati che seguono contengono i relativi dati ed informazioni e sono stati redatti in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, nonché con i dati e le informazioni tecniche fornite dalla SACE e da MCC s.p.a..

La legge 209/2000, approvata all'unanimità dal Parlamento il 25 luglio 2000, ha permesso all'Italia di acquisire una posizione di avanguardia nella strategia di cancellazione debitoria concordata a livello internazionale. In particolare, per quanto riguarda i paesi più poveri e indebitati, la normativa ha permesso al Governo italiano di impegnarsi a cancellare il 100 per cento di tutti i loro debiti, compiendo quindi un significativo sforzo addizionale rispetto a quanto concordato a livello internazionale.

Naturalmente, le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia sono subordinate all'osservanza da parte dei paesi debitori delle condizioni previste dalla legge: rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale ed umano, riduzione della povertà.

In virtù di queste disposizioni l'Italia ha potuto proseguire nell'incisiva opera di cancellazione del debito dei paesi più poveri e indebitati già descritta con la precedente Relazione, assicurando allo stesso tempo che le risorse liberate dalle cancellazioni siano destinate allo sviluppo e alla riduzione della povertà, e attivarsi presso tutte le sedi internazionali competenti per modificare a vantaggio dei paesi più poveri e indebitati i principi e le regole vigenti.

Il Governo e le Amministrazioni coinvolte continueranno a svolgere con determinazione in ogni sede, nazionale e internazionale, la propria opera a favore dei paesi in via di sviluppo, e in particolare di quelli più poveri e indebitati, e intendono quindi rinnovare il proprio impegno a conseguire pienamente gli scopi e le finalità della legge 209/2000.

1. I paesi debitori interessati

La legge 209/2000 individua nei Paesi in Via di Sviluppo i potenziali beneficiari delle misure di riduzione totale o parziale del debito.

Tuttavia, mentre ai paesi debitori comunque classificati in via di sviluppo in base alla disciplina vigente nell'ambito dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) si applicano le condizioni concordate fra i paesi creditori a livello multilaterale (Club di Parigi), i paesi eleggibili esclusivamente ai finanziamenti dell'*IDA*[1] e quelli rientranti nell'Iniziativa HIPC rafforzata costituiscono l'obiettivo prioritario della legge 209/2000, in quanto il livello e le condizioni di riduzione del debito ad essi concesse vanno ben oltre quanto concordato nelle sedi multilaterali (cfr. oltre).

Questo gruppo comprende al momento 81 paesi, di cui 39 africani, 21 asiatici, 10 dell'Europa centrale e orientale, 2 mediorientali e 9 appartenenti all'area latinoamericana e caraibica.

Di questi, tuttavia, 15 sono classificati come *IDA-blend*, in quanto possono beneficiare sia dei fondi dell'*IDA* sia di quelli tradizionali della Banca Mondiale. A questi paesi, di cui 2 sono africani, 4 asiatici, 4 dell'Europa centrale e orientale e 5 latinoamericani/caraibici, si applica la normativa relativa ai paesi genericamente in via di sviluppo e quindi possono beneficiare unicamente delle condizioni concordate a livello multilaterale (Club di Parigi). L'unico esempio in questo senso dall'entrata in vigore della legge riguarda il trattamento concesso alla Serbia e Montenegro, cui si è fatto cenno nella precedente Relazione.

---

[1] - *L'IDA* (Associazione Internazionale per lo Sviluppo) è un'agenzia della Banca Mondiale che concede prestiti a quei paesi che hanno un reddito nazionale lordo pro capite annuo inferiore a 865 dollari (soglia per l'anno fiscale in corso riferita al 2002), che non hanno la capacità finanziaria di contrarre prestiti a condizioni di mercato e che attuano una politica di riduzione della povertà e promozione dello sviluppo.

Di conseguenza, i paesi che, come menzionato in precedenza, costituiscono l'obiettivo prioritario della legge 209/2000 sono 66. Di questi, 42 (34 africani, 4 latinoamericani, 3 asiatici e uno mediorientale) sono considerati eleggibili all'Iniziativa HIPC rafforzata in base alle valutazioni del Fondo Monetario e della Banca Mondiale[2] e 24 sono eleggibili esclusivamente ai finanziamenti dell'*IDA* (cd. *IDA-only*), inclusi i 10 paesi definiti *Small Island economy exception* che, alla luce delle ridotte dimensioni delle loro economie e della particolare esposizione a calamità naturali, vengono assimilati ai Paesi *IDA-only*.

In relazione ai paesi *IDA-only*, l'Italia ha proposto sin dal 2001, in un'ottica di equità, che i creditori bilaterali prendano in considerazione un innalzamento dei livelli di cancellazione attualmente utilizzati, laddove tale necessità emerga dalle relative analisi finanziarie effettuate dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Potrebbe infatti accadere, almeno in linea teorica, che un Paese HIPC, una volta ottenuta la cancellazione della maggior parte del proprio debito estero in base ai parametri dell'Iniziativa HIPC rafforzata, mostri una situazione finanziaria più favorevole rispetto ad un Paese *IDA-only* che per vari motivi non si era indebitato oltre la soglia dell'insostenibilità.

E' importante segnalare che nel corso degli ultimi mesi, grazie al determinato impegno dell'Italia nel corso del negoziato in sede G7, è stata raggiunta un'intesa che potrebbe portare a nuovi, più flessibili scenari sul fronte delle misure di riduzione del debito dei paesi in via di sviluppo non appartenenti alla categoria degli HIPC. Infatti, il cosiddetto "Approccio di Evian" potrà consentire di adottare, una volta codificato all'interno delle procedure condivise da parte dei paesi membri del Club di Parigi, trattamenti di ristrutturazione e/o cancellazione debitoria che corrispondano alle esigenze di sostenibilità di medio-lungo periodo e non limitino invece il proprio orizzonte

[2] - All'interno dei 42, quattro (Yemen, Angola, Kenya e Vietnam) mostrano tuttavia un debito ritenuto sostenibile con l'applicazione dei tradizionali meccanismi di riduzione del debito (in particolare i cd. termini di Napoli, che prevedono una riduzione del 67 per cento), e uno (Laos) ha per il momento deciso di rinunciare ai benefici dell'Iniziativa HIPC.

temporale ai pochi anni normalmente considerati. Questo meccanismo potrà quindi portare a misure anche di cancellazione che superino gli attuali termini di Napoli previsti per gli *IDA-only*, ristabilendo così un quadro di equità per tutti i paesi poveri e privi di risorse.

La lista dei paesi HIPC, *IDA-only* e *IDA-blend*, suscettibile di variazioni e integrazioni nel tempo, è riportata nell'Allegato 1.

2. Le modalità di cancellazione: l'Iniziativa HIPC rafforzata

L'Iniziativa HIPC originaria (Vertice G7 di Lione, 1996) è stata rafforzata dal Vertice G7/G8 di Colonia (1999) per offrire una più ampia, rapida ed incisiva remissione del debito ai paesi più poveri e indebitati. L'obiettivo dell'Iniziativa è di ricondurre il debito dei paesi eleggibili alla sostenibilità, al fine di assicurare che gli sforzi compiuti in termini di riforme e di aggiustamento strutturale non siano resi vani dalle necessità di servizio del debito.

Un elemento centrale dell'Iniziativa sono i Documenti per la Strategia di Riduzione della Povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers - PRSP*) che, in quanto elaborati da ogni singolo paese con l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali e della comunità dei donatori e con l'attivo coinvolgimento della società civile, assicurano che la remissione del debito sia strettamente collegata alle riforme economiche e sociali e alla riduzione della povertà.

L'attivo contributo e la valorizzazione delle componenti locali, in aggiunta, costituiscono un utile elemento di confronto e monitoraggio dell'azione dei governi nazionali e delle IFI per quanto concerne gli effetti concreti dell'Iniziativa sulla situazione economico-sociale generale del paese e sulle popolazioni coinvolte.

Per questo, i *PRSP* devono sollecitamente essere attuati: la remissione del debito, da sola, non potrà mai garantire l'ingresso dei paesi nel circolo virtuoso dello sviluppo e della riduzione della povertà. L'attuazione delle riforme concordate con la comunità internazionale e la società civile e l'utilizzo efficace delle risorse finanziarie liberate dalle cancellazioni debitorie sono aspetti fondamentali della strategia in questione.

I segnali che giungono dai paesi che hanno dapprima elaborato e successivamente applicato *PRSP* improntati alla suddetta filosofia sono sostanzialmente positivi. Ad esempio, le caratteristiche di apertura ed ampia partecipazione che devono segnare il

processo di elaborazione vengono in genere mantenute vive nel corso dell'attuazione dei programmi, con il conseguente miglioramento del monitoraggio e dell'inquadramento delle politiche macroeconomiche e con una maggior efficacia nell'indirizzare la spesa pubblica su obiettivi legati alla riduzione della povertà. In questo senso l'approccio basato sui *PRSP*, qualora venga legato ad obiettivi realistici, dovrebbe effettivamente contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi delineati dal *Monterrey Consensus*.

In sintesi, l'Iniziativa HIPC si svolge nel modo seguente:

1) i paesi che richiedono di beneficiare dell'Iniziativa devono adottare un *PRSP* nei termini menzionati entro il cd. *decision point* e ottenere risultati nell'attuazione della strategia per almeno un anno entro il cd. *completion point*. Data la complessità, anche solo temporale, nel preparare i *PRSP*, i paesi possono qualificarsi all'Iniziativa anche solo sulla base di un *Interim PRSP*, che contiene l'impegno del paese a predisporre il *PRSP* definitivo e ne definisce le linee principali;
2) nella prima fase i paesi debitori adottano programmi di riforma e aggiustamento strutturale sostenuti dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale e dimostrano la capacità di attuarli. In questo periodo i paesi in questione continuano a ricevere l'assistenza tradizionale dai donatori, sia bilaterali che multilaterali, e beneficiano dei meccanismi consueti di trattamento del debito (per il Club di Parigi di norma i cd. termini Napoli);
3) al termine della prima fase il Fondo Monetario e la Banca Mondiale predispongono un'analisi di sostenibilità del debito. Se il rapporto tra il valore attuale netto del debito e le esportazioni è superiore, dopo l'applicazione dei meccanismi consueti di trattamento del debito menzionati, al 150 per cento, i paesi si qualificano per l'Iniziativa raggiungendo il cd. *decision point*. Nel caso particolare delle economie aperte, che vantano un rapporto tra esportazioni e PIL superiore al 30 per cento e un peso del debito in rapporto alle entrate fiscali elevato nonostante una forte capacità di riscossione delle entrate stesse (superiori al 15 per cento del PIL), il rapporto tra il valore attuale netto del debito e le esportazioni può essere fissato ad un valore

inferiore al 150 per cento, in modo che il valore attuale netto del debito sia pari al 250 per cento delle entrate fiscali;

4) una volta dichiarati eleggibili all'Iniziativa i paesi devono dimostrare di attuare le riforme previste e concordate per un periodo la cui lunghezza non è fissa ma varia proprio in funzione dell'attuazione dei programmi. Durante questa fase i paesi i creditori bilaterali e commerciali ristrutturano le rate in scadenza, assicurando una riduzione del 90 per cento in valore attuale netto, il Fondo Monetario e la Banca Mondiale forniscono l'assistenza interinale e gli altri creditori multilaterali anticipano una parte dell'assistenza prevista al cd. *completion point*;
5) quest'ultimo momento, il *completion point*, viene raggiunto con un'efficace attuazione dei programmi concordati. Esso comporta la riduzione definitiva dello stock del debito necessaria a ricondurre i paesi alla sostenibilità.

2.1. Lo stato dell'Iniziativa HIPC rafforzata

27 Paesi (Benin, Bolivia, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Etiopia, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guyana, Honduras, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Nicaragua, Niger, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sao Tomè e Principe, Senegal, Sierra Leone, Tanzania, Uganda e Zambia) hanno raggiunto il *decision point*. Questi Paesi rappresentano più dei due terzi di quelli potenzialmente beneficiari, e l'85 percento delle cancellazioni complessive previste nell'Iniziativa.

Grazie all'assistenza finanziaria impegnata nel quadro dell'Iniziativa, stimata dalle IFI in oltre 31,4 miliardi di dollari americani in termini di valore attuale netto, questi paesi beneficeranno, in media, di una riduzione del rapporto tra debito ed esportazioni dal 300 al 128 per cento, mentre il rapporto tra debito e prodotto interno lordo dovrebbe dimezzarsi passando dal 60 al 30 per cento. Inoltre, sul piano del rapporto tra servizio del debito ed esportazioni si è osservata una riduzione dal 16,9 per cento del 1998 al 9,9 per cento nel 2002, mentre la stima per il 2005 segnala un ulteriore declino fino all'8 per cento. Per quanto riguarda invece il rapporto tra servizio del debito ed entrate fiscali

si è passati dal 25,2 per cento nel 1998 al 14,9 per cento nel 2002 (stima 2005: 11,8 per cento), mentre il rapporto tra servizio del debito e prodotto interno lordo è passato dal 3,9 per cento nel 1998 al 2,4 per cento nel 2002 (stima 2005: 2,1 per cento). Il debito estero totale di questi paesi dovrebbe ridursi di oltre due terzi, da 77 a 22 miliardi di dollari (sempre in termini di valore attuale netto a fine 2002). Questo insieme di dati tiene conto del fatto che diversi paesi creditori hanno deciso di cancellare i crediti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (per l'Italia i crediti di aiuto) ed alcuni creditori (pochissimi, fra i quali in prima linea l'Italia) hanno deciso di ridurre anche il debito commerciale oltre il livello richiesto dall'Iniziativa HIPC rafforzata.

Fra i 10 Paesi che non hanno ancora raggiunto il "*decision point*", la posizione della Costa d'Avorio è collegata agli sviluppi della crisi in atto, mentre per Comore e Togo non sono al momento possibili previsioni, non avendo ancora gli stessi finalizzato il proprio Programma di Riduzione della Povertà. Gli altri 7 Paesi eleggibili (Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Liberia, Myanmar, Somalia e Sudan) sono in conflitto, esterno o interno, o devono affrontare il problema degli arretrati.

Fra i 27 Paesi già qualificati otto (Uganda, Bolivia, Mozambico, Tanzania, Burkina Faso, Mauritania, Mali e Benin) hanno raggiunto anche il *completion point*. La riduzione dello stock del debito di questi paesi è stata superiore, in media, al 60 percento in valore attuale netto 2002. Altri 6 paesi (Etiopia, Guyana, Nicaragua, Niger, Ruanda e Senegal) potrebbero raggiungerli tra fine 2003 ed inizio 2004, salvo accadimenti non prevedibili.

L'Iniziativa HIPC rafforzata si sta rivelando quindi assai utile per avviare una sostanziale opera di sostegno alle popolazioni interessate. Sulla base delle indicazioni disponibili, i già citati 27 Paesi hanno potuto spendere, nel 2002, importi quasi 4 volte superiori per obiettivi di riduzione della povertà piuttosto che per il servizio del debito, il quale negli anni tra il 2001 ed il 2005 sarà inferiore del 30 percento rispetto al 1998-99. Questo significa un risparmio di circa 1 miliardo di dollari americani all'anno. Le

somme impiegate per la lotta alla povertà sono di conseguenza passate dai 6,1 miliardi di dollari nel 1999 a 8,4 miliardi nel 2002, mentre le stime indicano in 11,9 miliardi gli importi disponibili nel 2005. I paesi HIPC hanno messo a bilancio, in media e per i prossimi anni, circa il 40 per cento dell'assistenza ricevuta nell'ambito dell'Iniziativa HIPC rafforzata per l'educazione e il 25 per cento per la salute pubblica. Gli altri settori prioritari includono la lotta all'AIDS, lo sviluppo rurale e le forniture di acqua potabile, la capacità di gestione della cosa pubblica e la costruzione di strade.

Infine, è significativo segnalare che la remissione del debito concessa nell'ambito dell'Iniziativa HIPC rafforzata risulta effettivamente addizionale (e non sostitutiva) rispetto gli altri flussi di risorse concessionali (doni e prestiti) in direzione dei paesi benficiari. Sono stati nuovamente raggiunti, dopo la marcata riduzione registrata nel corso degli anni '90, i livelli osservati all'inizio dell'ultimo decennio dello scorso secolo.

Per quanto esposto è importante evidenziare la necessità per i paesi che non sono ancora riusciti a qualificarsi per l'Iniziativa di fare ogni sforzo perché questo accada al più presto, con l'assistenza della comunità internazionale ma anche con propri precisi impegni. Da quest'ultimo punto di vista, come accennato, la cancellazione debitoria è solo uno degli elementi necessari per condurre questi paesi sulla via dello sviluppo e non può sostituire lo stato di assenza di conflitti, la realizzazione delle riforme concordate con la comunità internazionale e la società civile, la sana e prudente gestione macroeconomica.

Non può non preoccupare il fatto che nel corso del 2003 un solo paese, la Repubblica Democratica del Congo, abbia raggiunto il traguardo del *decision point*. C'è il rischio, infatti, di non riuscire ad evitare la cosiddetta *sunset clause* di fine 2004, quando l'Iniziativa HIPC rafforzata dovrebbe chiudere i termini per l'eleggibilità. Affinché ciò non accada occorre che la comunità internazionale metta in atto tutte le possibili forme di collaborazione e pressione per completare il quadro previsto nel 1999. Inoltre, tra i

paesi che già hanno raggiunto il "*decision point*" ve ne sono 4 (Guinea-Bissau, Honduras, Malawi e Sao Tomé e Principe) che hanno subito una prolungata interruzione del programma di assistenza con il Fondo Monetario Internazionale non riuscendo a rispettare le strategie macroeconomiche, nonché di riduzione della povertà, concordate. Anche questi paesi rischiano di non essere in grado di completare l'iter che porta alla cancellazione definitiva del loro stock di debito eleggibile.

2.2. Il costo dell'Iniziativa HIPC rafforzata

Il costo complessivo dell'assistenza in base all'Iniziativa HIPC rafforzata risulta pari, in base alle più recenti stime, a 39,4 miliardi di dollari (33,3 miliardi per i 27 paesi al *decision point*) in valore attuale netto 2002, ripartito sostanzialmente in modo paritetico tra creditori multilaterali (48.3 per cento) e creditori bilaterali (51.7 per cento). Tale cifra potrebbe aumentare di circa il 25 percento qualora la Liberia, la Somalia, il Laos e, soprattutto, il Sudan si qualifichino per l'Iniziativa.

In aggiunta, è prevista la possibilità di un'ulteriore riduzione del debito al *completion point* (cd. *topping up*, cfr. oltre) per quei paesi che presentino, a causa di fattori esterni inaspettati e indipendenti dalle politiche economiche poste in essere nel frattempo, cambiamenti sostanziali nella situazione economica e quindi negli indicatori del debito. Questo ulteriore alleggerimento viene concesso solo in casi eccezionali e considerando la situazione di ciascun paese nella sua individualità. Al momento, le Istituzioni Finanziarie stimano che questa possibilità possa aggiungere al totale costi per circa 0.73 miliardi di dollari: ciò deriva dal fatto che 7 paesi su 19 attualmente nella fase di cancellazione interinale potrebbero avere livelli di indebitamento superiori alle soglie previste dall'Iniziativa HIPC.

Per quanto esposto, la partecipazione dei creditori, sia bilaterali che multilaterali, è un fatto cruciale. L'Italia ritiene tuttavia che si possa e si debba fare di più. I creditori, soprattutto i paesi non membri del Club di Parigi e alcune istituzioni multilaterali

regionali e subregionali, devono in primo luogo partecipare pienamente, secondo quanto si sono impegnati a fare, perché altrimenti i paesi debitori non ottengono il livello di riduzione necessario. Al riguardo, è anche per la decisa azione italiana che nei recenti incontri internazionali (gli *spring meetings* del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, il Vertice G7 di *Deauville* e il Vertice G8 di *Evian*) si è discusso della questione, che è pienamente riflessa nei documenti ufficiali resi pubblici (cfr. oltre).

In aggiunta, l'Italia ha chiesto a tutti i creditori bilaterali, membri e non del Club di Parigi (quest'ultima categoria è la più restia a concedere le cancellazioni), di seguire il suo esempio nello spingersi oltre quanto deciso nelle varie sedi internazionali, favorendo di conseguenza la liberazione di preziose nuove risorse finanziarie integrative che, in linea con quanto ribadito nelle recenti conferenze delle Nazioni Unite, consentano ai Paesi HIPC di avviare o consolidare in modo incisivo uno sviluppo autosostenibile, potendo quindi partecipare a pieno titolo alle dinamiche economiche e finanziarie internazionali.

Per quanto riguarda i creditori multilaterali, la partecipazione all'Iniziativa avviene attraverso Fondi fiduciari, alimentati da contributi dei creditori stessi e dei donatori bilaterali. In particolare, va segnalato il Fondo Fiduciario HIPC (*HIPC Trust Fund*), che ha l'obiettivo di agevolare la concessione di riduzioni del debito da parte dei creditori multilaterali regionali e sub-regionali e della Banca Mondiale. Questa ha fino ad ora allocato 2,4 miliardi di dollari del reddito netto (di cui 1,64 effettivamente versati) per la sua componente del Fondo. I donatori bilaterali hanno impegnato 3,398 miliardi di dollari, di cui 2,569 versati. Per quanto riguarda l'Italia, la partecipazione ammonta a 101 milioni di dollari (di cui 70 effettivamente versati). Tuttavia, considerando anche la quota attribuita al nostro paese sul totale proveniente dal bilancio dell'Unione Europea, il contributo totale italiano è pari a 216 milioni di dollari (di cui 156 effettivamente versati).

Le stime presentate dalle Istituzioni Finanziarie segnalano che il fabbisogno finanziario necessario a concedere riduzioni del debito ai paesi che raggiungeranno il *decision point* in futuro è con tutta probabilità superiore alle attuali disponibilità del Fondo Fiduciario e dipende in larga misura dalle modalità di calcolo del *topping-up* e dall'inclusione di paesi, come ad esempio il Sudan, che pur essendo potenzialmente eleggibili non sono ancora stati inclusi nelle simulazioni disponibili.

2.3. L'incompleta partecipazione dei creditori

Il successo pieno dell'iniziativa HIPC rafforzata è strettamente legato all'effettivo grado di partecipazione di tutti i creditori al processo di cancellazione debitoria. In realtà, gli impegni presi a favore dei paesi HIPC che hanno già raggiunto il *decision point* sono in media pari all'88 percento del livello necessario per garantire la sostenibilità, mentre per gli 8 paesi che hanno già raggiunto il *completion point* la partecipazione dei creditori varia tra l'80 ed il 96 percento.

23 creditori multilaterali su 30 hanno garantito una quota di partecipazione pari a 13,8 miliardi di dollari (valore attuale netto 2002), che rappresenta il 99 percento della riduzione debitoria attualmente stimata per questa categoria, mentre i creditori bilaterali membri del Club di Parigi si sono formalmente impegnati a fornire il 100 percento della quota di loro pertinenza, attualmente stimata in circa 15,2 miliardi di dollari (valore attuale netto 2002). Inoltre, alcuni di essi, e in primo luogo l'Italia, concedono cancellazioni bilaterali addizionali onde garantire un ulteriore contributo all'opera di riduzione della povertà intrapresa (cfr. oltre).

Il problema è rappresentato da alcuni tra i 49 creditori ufficiali non membri del Club di Parigi, la cui quota complessiva è pari a 2,9 miliardi di dollari (in valore attuale netto 2001): solo il 59 percento del livello di riduzione attribuito a questa categoria è stato impegnato. Infatti, mentre 13 di essi hanno accettato di partecipare pienamente all'iniziativa ed altri 14 di farlo quantomeno parzialmente, i restanti 23, titolari di crediti

pari a 580 milioni di dollari, non hanno ancora comunicato la propria adesione al processo di riduzione debitoria.[3]

Il tema è particolarmente delicato perché rischia di vanificare tutti i benefici dell'Iniziativa. Al riguardo, l'Italia si è quindi fatta promotrice, in sede europea e multilaterale, di iniziative per convincere, attraverso forme di pressione sempre più incisive, i creditori riluttanti a fare la loro parte.

2.4. La questione della piena addizionalità delle cancellazioni bilaterali: il *topping up.*

L'iniziativa HIPC rafforzata prevede che, qualora nel periodo che separa il "*decision*" dal "*completion point*" intervengano shock esogeni e quindi non attribuibili a politiche economiche errate, venga effettuato un ulteriore sforzo finanziario da parte dei creditori per garantire la sostenibilità di lungo periodo del debito del paese beneficiario.

La metodologia attualmente in uso da parte delle istituzioni finanziarie internazionali per il calcolo di questo sforzo finanziario supplementare considera il debito residuo dopo le cancellazioni bilaterali addizionali fornite da alcuni paesi, tra cui notoriamente l'Italia. Questa inclusione determina un minor beneficio per il paese debitore in quanto si perde la caratteristica dell'addizionalità pura andando piuttosto a ridurre lo sforzo praticato da altri creditori, sia bilaterali che multilaterali, e creando inoltre una distorsione sul piano dell'equità.

Per questo motivo il governo italiano ha ritenuto di richiedere, in tutte le sedi preposte, una modifica all'attuale sistema di conteggio che escluda dal computo del *topping-up* le cancellazioni bilaterali addizionali al fine di raggiungere un'equa suddivisione dello sforzo finanziario affrontato all'interno dell'iniziativa HIPC rafforzata e, soprattutto, di

[3] - Ad esempio, l'Uganda, primo paese ad aver raggiunto i requisiti per la cancellazione incondizionata da parte dei propri creditori, non ha ricevuto tutto il sostegno necessario e quindi ha un debito superiore al previsto di 323 milioni di dollari in valore attuale netto, equivalente al 48 percento delle esportazioni.

garantire ai paesi poveri ed altamente indebitati un concreto sostegno supplementare che faciliti l'uscita dal circolo vizioso dell'indebitamento insostenibile.

Questa posizione, che integra e complementa la richiesta rivolta agli altri paesi di unirsi allo sforzo italiano nel cancellare il 100 per cento del debito, è volta ad affrontare direttamente il problema, evitando il ricorso a soluzioni alternative come quella adottata dalla Norvegia, che ha deciso di ritirare la propria formale comunicazione preventiva di cancellazione del 100 percento del debito, escludendo quindi la quota addizionale dal calcolo del *topping up*, ma concedendola in pieno a posteriori su base strettamente bilaterale.

2.5. L'abrogazione del termine triennale della legge 209/2000

Infine, è importante segnalare che l'eliminazione del termine di durata triennale della legge 209/2000, così come effettuato attraverso la legge finanziaria 2003, consentirà al governo italiano di proseguire utilmente nel processo di cancellazione debitoria, congiuntamente alla comunità internazionale ed all'interno delle sedi preposte, come il Club di Parigi, senza dover interrompere la propria incisiva partecipazione all'Iniziativa HIPC rafforzata ed agli altri interventi che si renderanno necessari in futuro.

In questo senso, è fondamentale tenere conto del fatto che la legge 209/2000 ed il suo Regolamento attuativo hanno introdotto un insieme di condizionalità esogene, il cui verificarsi può andare al di là della oggettiva possibilità bilaterale di effettuare tutte le cancellazioni entro un triennio. Non si può infatti dimenticare che alcune condizionalità internazionali dell'Iniziativa HIPC rafforzata sono state fatte proprie dalla legge 209/2000. Il termine triennale non avrebbe reso possibile concedere i benefici dell'azione italiana a quei paesi in ritardo nel compimento del percorso per il raggiungimento del *decision* o del *completion point* o a quelli comunque eleggibili a misure di cancellazione debitoria.

La questione era quindi estremamente delicata, coinvolgendo innanzitutto lo spirito e la sostanza degli impegni internazionali dell'Italia, nonché della unanime volontà del Parlamento. L'eventuale mancata soluzione di tale questione non sarebbe stata priva di risvolti politici internazionali per l'Italia, in termini di posizione, di ritorni e di immagine.

Il superamento del termine dei tre anni non ha quindi rappresentato un passo indietro nell'azione italiana, ma ha anzi consentito di mantenere in vigore e di rafforzare il "pilastro" della normativa, nella piena consapevolezza che la lotta alla povertà, anche in chiave di prevenzione di fenomeni internazionali quali il terrorismo, l'emigrazione di massa e la criminalità, lungi dall'esaurirsi in pochi anni, è un processo lento e complesso che va aiutato con un continuo monitoraggio costruttivo.

3. Il Club di Parigi

La legge 209/2000 indica l'obiettivo di "rendere operative le intese raggiunte dai Paesi creditori in sede multilaterale in tema di trattamento del debito estero dei Paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati " (art. 1, primo comma).

La sede multilaterale principale è rappresentata dal Club di Parigi, che è un gruppo informale di paesi creditori che si riuniscono 10/11 volte l'anno per negoziare con i paesi debitori accordi di ristrutturazione del debito, a condizioni di mercato o con elementi di concessionalità, in grado di superare le difficoltà di pagamento e/o i problemi di sostenibilità di ciascun paese debitore. Il Club conta 19 paesi membri permanenti[4], che vantano di norma la maggior parte dei crediti nei confronti dei paesi debitori, e invita altri paesi creditori ad unirsi al negoziato quando questi rappresentano una quota significativa dei crediti verso il paese debitore in corso di esame. Il Club, che opera dal 1956 e ha finora concluso 369 accordi con 78 paesi per un totale di 410 miliardi di dollari, opera sulla base di alcuni principi e regole volti a garantire l'efficiente svolgimento dei negoziati e l'efficace attuazione degli accordi, come ad esempio il principio del consenso nelle decisioni e quello della condizionalità, che lega gli accordi all'attuazione da parte del paese debitore delle riforme concordate tra lo stesso ed il Fondo Monetario.

Il collegamento con quanto determinato in ambito internazionale, e in particolare in seno al Club di Parigi, è fondamentale sotto il profilo politico ed economico, in quanto consente all'Italia di svolgere un'opera di stimolo costante nei confronti degli altri creditori più esposti e in alcuni casi diversamente orientati rispetto alle ragioni della cancellazione debitoria del Terzo mondo.

---

[4] - Si tratta di 12 paesi dell'Unione Europea (Grecia, Lussemburgo e Portogallo non fanno parte del Club), dei membri del G7, di Australia, Norvegia, Russia e Svizzera.

L'efficacia del Club di Parigi, come foro negoziale e di coordinamento, a favore dei Paesi debitori in generale, nonché di quelli HIPC in particolare, può essere illustrata attraverso considerazioni di natura tecnica. Infatti, nelle intese sottoscritte tra i paesi creditori ed il paese debitore è presente una clausola (c.d. di comparabilità di trattamento) con la quale il debitore si impegna a non concedere ad altri creditori condizioni migliori, ovvero con tempi di ripagamento ridotti o minori livelli di concessionalità, di quelle concordate con il Club di Parigi. Si tratta di una clausola fondamentale per il debitore, perché gli conferisce una posizione negoziale più forte nei confronti dei creditori non membri del Club di Parigi per ottenere trattamenti del proprio debito ai livelli di quelli generosi concessi a Parigi.

Quanto argomentato sopra conferma che l'assunzione di un vincolo esterno, quale può apparire in prima analisi il Club di Parigi, è invece estremamente importante per ottenere globalmente le migliori condizioni possibili a favore dei Paesi debitori più poveri e maggiormente indebitati, per i quali l'esposizione nei confronti dell'Italia non rappresenta, naturalmente, il solo problema.

La posizione di avanguardia e di *leadership* internazionale assunta e svolta dall'Italia è dovuta proprio alla legge 209/2000, che ha aumentato la capacità negoziale del Governo e delle Amministrazioni coinvolte ed ha già permesso di ottenere risultati concreti, inducendo altri Paesi creditori ad operare remissioni debitorie più avanzate rispetto a quanto riscontrato nel più recente passato. E'quindi utile sottolineare che un eventuale processo di cancellazione perseguito per ipotesi (al momento, come menzionato questa possibilità è esclusa dalla legge 209/2000) autonomamente, al di fuori delle sedi internazionali (e quindi, in particolare, fuori dal Club di Parigi), non avrebbe alcuna ricaduta positiva né per l'Italia, che si vedrebbe formalmente esclusa da questo rilevante foro multilaterale e perderebbe ogni possibilità di influenzarne le decisioni, né per i paesi debitori, che perderebbero i benefici della nostra azione e non utilizzerebbero le risorse liberate dalla cancellazione per lo sviluppo e la riduzione della povertà, perché queste servirebbero unicamente per ripagare gli altri creditori.

4. Gli Accordi bilaterali di cancellazione

I dodici mesi trascorsi dalla presentazione al Parlamento della precedente Relazione sono stati caratterizzati dall'intensa prosecuzione, da parte delle Amministrazioni responsabili (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero degli Affari Esteri), dell'attività negoziale in sede multilaterale e bilaterale con i Paesi in Via di Sviluppo interessati, secondo le modalità dettate dalla legge 209/2000 e dalle sue disposizioni attuative (D.M. 4 aprile 2001, n.185).

L'Italia, dal 2000 ad oggi, ha sottoscritto 25 Intese multilaterali al Club di Parigi con i paesi più poveri e indebitati. Sono state inoltre firmate 5 Intese multilaterali a condizioni cd. pre-HIPC[5] con Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Sierra Leone e Repubblica Democratica del Congo.

Nel periodo luglio 2002 – giugno 2003, e cioè dalla situazione rappresentata nella precedente Relazione al Parlamento, l'Italia ha firmato:

- 5 Intese multilaterali al Club di Parigi, di cui due di *interim debt relief* (cancellazione parziale, cfr. paragrafo 2) con Nicaragua e Zambia, due di cancellazione finale con Benin e Mali e una pre-HIPC con la Repubblica Democratica del Congo. Sono state inoltre accordate dal Club di Parigi estensioni del periodo di *interim debt relief* previsto dalle Intese multilaterali al Ciad, al Ghana ed al Senegal;
- 15 Accordi bilaterali attuativi delle Intese multilaterali, di cui 11 di *interim debt relief* con Benin, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Etiopia, Ghana, Guinea Bissau, Mali, Mauritania, Senegal e Sierra Leone, 3 di cancellazione finale con Burkina

[5] - Il Club di Parigi può concedere ai Paesi che devono ancora raggiungere il *"decision point"* un trattamento anticipato che fornisca loro il respiro finanziario necessario sulla base delle analisi di bilancia dei pagamenti effettuate dal FMI fino alla dichiarazione di eleggibilità all'Iniziativa HIPC rafforzata. Questi accordi sono stipulati ai cd. "termini di Napoli", che prevedono una cancellazione del 67 per cento ed il riscadenzamento della quota rimanente a lungo termine.

Faso, Mauritania e Tanzania, e uno a condizioni pre-HIPC con la Repubblica Democratica del Congo;

Si prevede inoltre di firmare, entro la fine del 2003, altri 5 Accordi bilaterali (2 di cancellazione finale con Benin e Mali e 3 di *interim debt relief* con Madagascar, Nicaragua e Zambia), nonché di formalizzare con apposito scambio di lettere le estensioni del periodo di *interim debt relief* recentemente accordate dal Club di Parigi a Ciad, Ghana e Senegal, entro la fine del 2003.

Infine, la firma dell'Accordo bilaterale pre-HIPC con la Costa d'Avorio, il cui testo è stato concordato da tempo, è stata sospesa in attesa degli sviluppi della crisi politica interna in atto nel paese.

A titolo riepilogativo, nel periodo ottobre 2001 – giugno 2003 sono stati firmati 24 Accordi bilaterali con paesi HIPC, di cui 23 di cancellazione debitoria e 1 di riscadenzamento concessionale (Ghana):

- 14 Accordi bilaterali di *interim debt relief*: Guinea Conakry (22 ottobre 2001), Tanzania (10 gennaio 2002), Malawi (17 giugno 2002: in questo caso trattasi per l'Italia di cancellazione finale in quanto tutte le scadenze cadono nel periodo interinale), Ciad (23 settembre 2002), Benin (8 ottobre 2002), Camerun (23 ottobre 2002), Mali (23 ottobre 2002), Mauritania (24 ottobre 2002), Burkina Faso (12 novembre 2002), Senegal (25 novembre 2002), Ghana (12 dicembre 2002), Sierra Leone (11 marzo 2003), Etiopia (21 marzo 2003) e Guinea Bissau (21 marzo 2003).
- 4 Accordi bilaterali pre-HIPC: Sierra Leone (22 marzo 2002), Etiopia (5 giugno 2002), Ghana (27 giugno 2002) e Repubblica Democratica del Congo (25 aprile 2003).
- 6 Accordi bilaterali di cancellazione finale: Uganda (17 aprile 2002), Bolivia (3 giugno 2002), Mozambico (11 giugno 2002), Tanzania (18 ottobre 2002), Mauritania (24 ottobre 2002), e Burkina Faso (11 marzo 2003).

È importante sottolineare che l'Italia è uno dei pochissimi casi a livello mondiale (insieme ad Australia, Danimarca, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America) per i quali l'intero servizio del debito viene azzerato sin dal *decision point*, rinviando la cancellazione totale di quanto ancora dovuto al *completion point*, alla fine cioè di quel periodo interinario nel corso del quale il paese debitore dimostra di aver avviato concretamente il Programma Nazionale di Riduzione della Povertà.

Il Governo italiano ha inoltre annunciato al Club di Parigi, nell'ottobre 2000, che avrebbe proceduto alla cancellazione integrale della categoria dei debiti *de minimis*[6] nei confronti dei paesi più poveri e indebitati, nello spirito della legge 209/2000, andando quindi significativamente oltre quanto richiesto dall'Iniziativa stessa e segnalando anche da un punto di vista simbolico la determinazione italiana ad affrontare con risolutezza, sfruttando tutti i canali disponibili, la questione dell'indebitamento dei Paesi più poveri.

L'Italia ha effettuato nel periodo luglio 2002 – giugno 2003 cancellazioni del debito per 720 milioni di euro circa, a fronte di 860 milioni di euro circa cancellati nel periodo ottobre 2001 – giugno 2002. Di conseguenza, a partire dall'approvazione della legge 209/2000, l'Italia ha cancellato debiti per 1.580 milioni di euro circa in favore di 18 paesi HIPC. A questa cifra può essere aggiunto l'importo di 142 milioni di euro circa relativo agli Accordi bilaterali la cui firma è attesa entro fine anno, per un totale previsto a fine 2003 di 1.722 milioni di euro circa.

In aggiunta, è opportuno segnalare che la dichiarazione del 28 luglio 2003 del Fondo Monetario e della Banca Mondiale relativa al raggiungimento da parte della Repubblica Democratica del Congo del *decision point* consentirà di avviare prossimamente il negoziato per l'Intesa di *interim debt relief* anche con questo paese.

---

[6] - Si tratta di quei crediti che, essendo di modesto ammontare in rapporto al totale trattato, non sono inclusi nella ristrutturazione ma devono essere pagati alle scadenze previste.

Infine, in attuazione dell'art. 5 della legge 209/2000, che stabilisce che in caso di grave crisi umanitaria e di catastrofe naturale possono essere annullati, totalmente o parzialmente, i crediti di aiuto accordati dall'Italia al paese o ai paesi coinvolti al solo fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte, il 29 novembre 2002 sono stati cancellati circa 21 milioni di euro di debito del Vietnam, che aveva subito nel 2000 delle alluvioni particolarmente rovinose per l'economia locale.

Con la cancellazione concessa al Vietnam il totale generale cancellato in base alla legge 209/2000 raggiunge i 1.800 milioni di euro circa.

4.1. La verifica del rispetto delle condizioni previste dall'art. 1, comma 2

L'art. 1, comma 2, della legge 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia devono essere subordinate alle seguenti condizioni: a) l'impegno del paese debitore al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali; b) la rinuncia dello stesso paese alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; c) il perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale ed umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà.

A tal fine, il successivo art. 3, comma 3 prevede l'impegno, per il paese debitore, di presentare un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito, prevalentemente nei settori dell'agricoltura, della sanità, dell'istruzione e delle infrastrutture.

In attuazione di tali previsioni normative, il DM 185/2001 ha disposto (art. 3, comma 2, lettera b) che la stipula e l'efficacia degli accordi bilaterali con i paesi interessati sono subordinate alla verifica delle condizioni menzionate e alla presentazione e positiva valutazione del progetto di cui all'art. 3, comma 3, della legge. In aggiunta, al successivo terzo comma, il decreto prevede che le condizioni menzionate si ritengono soddisfatte se il paese: a) non è destinatario di deliberazioni adottate da organizzazioni

internazionali competenti di cui l'Italia è membro (in particolare ONU e UE) relative a gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali o ad attività in contrasto con il principio della rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; b) ha adottato uno specifico programma di riduzione della povertà (*PRSP*) o un altro documento nazionale equivalente, contenente le priorità dello sviluppo economico e della lotta contro la povertà.

Infine, l'art. 4, primo comma, lettere c) e d) del DM 185/2001 dispone che gli accordi bilaterali definiscano le modalità del monitoraggio della corretta attuazione dell'accordo stesso nonché la procedura per la sua sospensione; l'art. 5 definisce "uso illecito" il mancato rispetto delle condizioni esposte, ne affida l'accertamento al Ministero degli Affari Esteri e definisce la procedura preliminare all'eventuale sospensione dell'accordo, prevedendo forme di consultazione con il Governo del paese beneficiario e l'acquisizione di ulteriori eventuali elementi di valutazione. In caso di esito negativo o di mancata risposta, entro sessanta giorni, da parte del paese beneficiario, la sospensione dell'accordo è disposta dal Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le previsioni normative esposte sono rese vincolanti per il paese beneficiario dagli accordi bilaterali in modo univoco per tutti i paesi interessati (per lo schema adottato dalle Amministrazioni interessate cfr. l'allegato 2), che specificano altresì le procedure e le Istituzioni di riferimento.

In particolare, l'articolo IV impegna il paese a rispettare le condizioni previste dalla legge 209/2000, nonché a non inserire nel bilancio dello Stato risorse per scopi militari in eccesso rispetto ai bisogni di sicurezza. In aggiunta, il secondo comma dispone che il paese deve presentare al nostro Ministero degli Affari Esteri entro tre mesi il progetto per l'utilizzo delle risorse liberate e che tale progetto deve essere approvato attraverso i canali diplomatici.

Il successivo articolo V elenca i sistemi di verifica delle condizioni fissate, facendo ricorso alle deliberazioni di ONU, UE e IFI, alla verifica della congruità delle spese militari e a rapporti periodici sull'utilizzo delle risorse.

Infine, l'articolo VI illustra le procedure per l'eventuale sospensione e denuncia degli accordi, prevedendo una possibile distinzione basata sull'appartenenza del paese all'accordo di *Cotonou* nonché la possibilità e le condizioni per la rimozione della sospensione.

Di seguito si espone la situazione per ogni paese con il quale sono stati firmati accordi bilaterali. Gli ulteriori dettagli tecnici e informativi sono contenuti nelle schede tecniche in allegato (Allegato 3).

4.2. Benin

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato l'8 ottobre 2002, che riguarda le scadenze tra il 18 luglio 2000 ed il 28 febbraio 2003, ha permesso di cancellare 2,63 milioni di euro circa in crediti commerciali.

Si è in attesa di ricevere dal Governo del Benin il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.3. Bolivia

L'Accordo bilaterale, firmato il 3 giugno 2002, ha permesso di cancellare 74,25 milioni di euro circa in crediti d'aiuto. Questo accordo è di particolare importanza per l'Italia perché, oltre ad essere il primo con un Paese dell'America Latina, è uno dei più significativi esempi della portata della legge 209/2000 in tema di applicazione della politica italiana di cancellazione debitoria. Infatti, l'entità della cancellazione demandata all'Italia all'interno dell'Iniziativa sarebbe stata di soli 100.000 dollari circa, mentre

grazie alla duttilità della normativa è stato possibile spingersi assai più in là nella cancellazione.

Il Governo boliviano ha presentato una proposta di utilizzo dei fondi resi disponibili dalla cancellazione, che tuttavia è risultata carente sia per quanto riguarda i progetti da finanziare con i suddetti fondi sia per la mancanza di adeguate misure di monitoraggio. Si è in attesa di chiarimenti ed integrazioni da parte delle Autorità boliviane.

4.4. Burkina Faso

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 12 novembre 2002, che riguarda le scadenze tra l'11 luglio 2000 ed il 31 maggio 2002, ha permesso di cancellare 499mila euro circa in crediti commerciali.

L'Accordo di cancellazione finale, firmato l'11 marzo 2003, ha permesso di cancellare ulteriori 12,03 milioni di euro circa, esclusivamente in crediti commerciali.

Nel giugno 2003 il Burkina Faso ha presentato un rapporto contenente le modalità di impiego delle risorse della cancellazione del debito nel quadro dell'iniziativa HIPC. Le risorse liberate dall'Accordo di cancellazione finanzieranno, insieme a tutte le risorse liberate dalla cancellazione del debito con altri paesi, il *Cadre Stratégique de Lutte contre la Pauvreté* che prevede interventi nel settore sociale e dello sviluppo rurale.

4.5. Camerun

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 23 ottobre 2002, che riguarda le scadenze tra il 1° gennaio 2001 ed il 31 dicembre 2003, ha permesso di cancellare 55,77 milioni di euro circa, di cui 42,91 in crediti commerciali e 12,86 in crediti d'aiuto.

Si è in attesa di ricevere dal Governo camerunese il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.6. Ciad

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 23 settembre 2002, che riguarda le scadenze tra il 1° maggio 2001 ed il 6 dicembre 2003, ha permesso di cancellare 1,86 milioni di euro circa, interamente in crediti commerciali.

Si è in attesa di ricevere dal Governo del Ciad il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.7. Etiopia

L'Accordo bilaterale di cancellazione ai termini di Napoli, firmato il 5 giugno 2002, riguarda complessivamente 19,98 milioni di euro circa. In questo caso si tratta unicamente di crediti commerciali. I crediti di aiuto riscadenzati ammontano a circa 106 milioni di dollari circa.

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 21 marzo 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° novembre 2001 ed il 31 marzo 2004, ha permesso di cancellare ulteriori 23,94 milioni di euro circa, di cui 2,44 in crediti commerciali e 21,50 in crediti d'aiuto.

Si è in attesa di ricevere dal Governo etiope il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.8. Ghana

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 12 dicembre 2002, che riguarda le scadenze tra il 1° febbraio 2002 ed il 31 marzo 2004, ha permesso di cancellare 5,6 milioni di Euro circa, di cui solo 5mila Euro in crediti commerciali.

Il Paese ha presentato un programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione ma il Ministero degli Affari Esteri ha richiesto, in particolare, che le risorse siano utilizzate esclusivamente per attività previste nell'ambito del PRSP e che siano messi in atto i dovuti meccanismi di monitoraggio e valutazione dell'intero processo.

4.9. Guinea Bissau

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 21 marzo 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° dicembre 2000 ed il 31 dicembre 2003, ha permesso di cancellare 89,61 milioni di Euro circa, interamente in crediti commerciali.

Si è in attesa di ricevere dal Governo della Guinea Bissau il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.10. Guinea Conakry

L'Accordo di cancellazione interinaria del debito estero della Guinea Conakry è stato il primo firmato dall'Italia, in data 22 ottobre 2001, nel quadro dell'Iniziativa HIPC rafforzata e prevede la cancellazione di 17,87 milioni di Euro circa, di cui 13,07 in crediti commerciali e 4,80 in crediti di aiuto.

L'Accordo di cancellazione contemplava all'art. II la possibilità per le parti di applicare le disposizioni dell'intesa multilaterale sul consolidamento del debito della Guinea firmata a Parigi il 15 maggio 2001 (Club di Parigi) che prevedevano la conversione del

debito. Lo stesso articolo indicava che un altro accordo bilaterale avrebbe definito i termini di tali operazioni, il cui ammontare non avrebbe dovuto essere superiore al 10 per cento delle scadenze debitorie verso l'Italia, di cui all'art. I dell'Accordo bilaterale.

Tale nuovo accordo ha richiesto un negoziato, oltre che con la Guinea, con la Fondazione Giustizia e Solidarietà, che tramite questo strumento è ora in grado di allocare le risorse finanziarie raccolte in occasione dell'anno giubilare dalla Conferenza Episcopale Italiana. L'Accordo è stato firmato a Conakry il 10 aprile 2003 ed è immediatamente entrato in vigore. Il 14 maggio la predetta Fondazione ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri i nominativi delle quattro persone, tre guineani e un italiano, nominate quali membri del Comitato di Gestione del Fondo (detto di contropartita) derivante dai conferimenti della Fondazione stessa e dalla quota (10 per cento del totale cancellato) conferita dal Governo e che finanzierà numerosi progetti già individuati. La Fondazione ha parimenti nominato il proprio rappresentante in seno al Comitato di Sorveglianza, l'altro organismo di controllo, nel quale sarà rappresentata anche l'Ambasciata d'Italia.

4.11. Malawi

L'Accordo bilaterale di cancellazione interinale, firmato il 17 giugno 2002, riguarda 256mila euro circa. Si tratta di un solo credito commerciale *post cut-off date* le cui scadenze ricadono tutte nel periodo interinale. L'Accordo cancella di conseguenza l'intero debito del Malawi nei confronti dell'Italia. Si sottolinea il fatto che la natura del debito è tale da essere preso in considerazione grazie alle disposizioni della legge 209/2000, la quale consente di andare oltre quanto stabilito in sede multilaterale.

Il Governo del Malawi ha comunicato nel settembre 2002 il Programma di utilizzo delle risorse liberate, ottenendo per lo stesso l'assenso del Ministero degli Affari Esteri. La cifra liberata viene impiegata dalle autorità per finanziare attività del settore agricolo,

vale a dire progetti di irrigazione di piccola scala negli esercizi 2002-2003, nell'ambito del programma di lotta alla povertà.

4.12. Mali

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 23 ottobre 2002, che riguarda le scadenze tra l'8 settembre 2000 ed il 31 dicembre 2002, ha permesso di cancellare 32mila euro circa in crediti commerciali. Nei confronti del Mali l'Italia vantava solo crediti *de minimis* nel corso del periodo interinale, i quali non sono di norma ristrutturabili e dovrebbero essere rimborsati alle relative scadenze. La legge 209/2000 ha invece consentito di andare oltre quanto stabilito in sede multilaterale fornendo di conseguenza un ulteriore sollievo finanziario per il paese debitore.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze maliano ha trasmesso la lista delle iniziative che saranno finanziate dalla legge finanziaria del 2003 con il totale delle risorse ottenute dall'annullamento del debito. Tali iniziative riguardano i settori della sanità, dell'educazione, delle infrastrutture e la promozione del ruolo della donna. Ai fini di una corretta applicazione dell'Accordo, è stato richiesto alle Autorità maliane di indicare le misure di monitoraggio dei fondi resi disponibili dall'Accordo di cancellazione con l'Italia ed il quadro complessivo delle azioni da finanziare con i fondi che provengono specificamente dalla cancellazione italiana.

4.13. Mauritania

Gli Accordi di cancellazione interinale e finale, firmati il 24 ottobre 2002, hanno consentito di cancellare, rispettivamente, 85 mila euro e 228 mila euro circa, esclusivamente in crediti d'aiuto. Nei confronti della Mauritania l'Italia vantava solo crediti *de minimis*, i quali non sono di norma ristrutturabili e dovrebbero essere rimborsati alle relative scadenze. La legge 209/2000 ha invece consentito di andare oltre

quanto stabilito in sede multilaterale fornendo di conseguenza un ulteriore sollievo finanziario per il paese debitore.

Con le Autorità maritane si è convenuto di destinare le risorse finanziarie resesi disponibili a due progetti di sviluppo rurale inclusi nel programma nazionale di lotta alla povertà (CSLP-DSRP): la costruzione e riabilitazione di piccole dighe in terra e l'estensione della rete idrica in 14 località del Paese.

4.14. Mozambico

L'Accordo con il Mozambico, firmato in occasione del Vertice FAO l'11 giugno 2002, cancella il 100 per cento del debito estero mozambicano nei confronti dell'Italia, ivi compreso il debito originato da crediti d'aiuto *post cut-off date*, per un totale complessivo di 557,30 milioni di euro circa, pari al 12,7 per cento del totale dei crediti italiani nei confronti dei Paesi HIPC, di cui 556,47 in crediti commerciali e 828mila in crediti di aiuto. Il Mozambico rappresenta il secondo debitore assoluto nei nostri confronti.

Sulla base di quanto segnalato dal Governo mozambicano, sono state individuate 66 iniziative nei settori dell'educazione, della sanità e della giustizia sulle quali far convergere i fondi liberati con la cancellazione debitoria di tutti i donatori. Attualmente è in fase di programmazione il monitoraggio a campione dei 66 progetti finanziati. Il monitoraggio, previsto per i prossimi mesi di agosto, settembre e ottobre consisterà nel controllo della documentazione contabile e nella visita ai singoli progetti, secondo un calendario predisposto in loco d'intesa tra l'Ambasciata d'Italia e le Autorità mozambicane.

4.15. Repubblica Democratica del Congo

L'Accordo di cancellazione ai termini di Napoli, firmato il 25 aprile 2003, che riguarda gli arretrati e le scadenze tra il 1° luglio 2002 ed il 31 giugno 2005, ha permesso di cancellare 365,67 milioni di euro circa in crediti commerciali. Il restante debito è stato ristrutturato.

Si è in attesa di ricevere dal Governo della RDC il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.16. Senegal

L'Accordo bilaterale di cancellazione interinale con il Senegal, firmato in data 25 novembre 2002, riguarda il 100 per cento del servizio del debito dovuto tra il 22 giugno 2000 ed il 31 dicembre 2003, ivi compreso il debito originato da crediti d'aiuto *post cut-off date*, per un totale complessivo di circa 6 milioni di euro, di cui 869mila euro in crediti commerciali e 5,13 milioni di euro in crediti di aiuto. Si sottolinea che in base a quanto stabilito a livello multilaterale la quota di cancellazione italiana sarebbe stata di soli 730.000 dollari.

Il Governo senegalese ha informato il Ministero degli Affari Esteri dell'esistenza di un conto speciale del Tesoro sul quale il Ministero delle Finanze versa l'equivalente in valuta locale delle rate in scadenza di debito cancellato. A seguito della recente approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale senegalese della legge finanziaria di rettifica 2003, che integra il bilancio pubblico con le risorse derivanti dalle misure di annullamento del debito ottenute dal paese, le Autorità senegalesi potranno fornire il quadro complessivo delle azioni da finanziare con le risorse liberate su base annuale, indicando l'ammontare dei fondi provenienti dalla cancellazione italiana e la dettagliata descrizione dei meccanismi che verranno utilizzati per la gestione ed il monitoraggio dei suddetti fondi.

4.17. Sierra Leone

L'Accordo bilaterale di cancellazione ai termini di Napoli, firmato il 22 marzo 2002, riguarda complessivamente 23,7 milioni di euro circa. Si tratta unicamente di crediti commerciali in quanto il trattamento pre-HIPC prevede, per quanto riguarda i crediti d'aiuto, pari a 4.9 milioni di dollari circa, un riscadenzamento in 40 anni di cui 16 di grazia (periodo in cui vengono pagati unicamente gli interessi e non il capitale).

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato l'11 marzo 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° marzo 2002 ed il 30 settembre 2004, ha permesso di cancellare ulteriori 11,36 milioni di euro circa, di cui 1,89 in crediti commerciali e 9,47 in crediti di aiuto.

Si è in attesa di ricevere dal Governo della Sierra Leone il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.18. Tanzania

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 10 gennaio 2002, riguarda complessivamente 50,49 milioni di euro circa, di cui 42,88 in crediti commerciali e 7,61 in crediti di aiuto, sia *pre* che *post cut-off date*, tra arretrati e rate in scadenza tra il 1° aprile 2000 ed il 31 marzo 2003.

L'Accordo di cancellazione finale, firmato il 18 ottobre 2002, ha permesso di cancellare ulteriori 141,21 milioni di euro circa, di cui 112,75 in crediti commerciali e 28,45 in crediti d'aiuto.

Il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione è stato presentato ed approvato nel luglio del 2002. Successivamente il Governo tanzano è tornato sulla sua

decisione. Poiché tuttavia l'argomento è stato approfondito nel corso di colloqui bilaterali, si è in attesa del progetto definitivo.

4.19. Uganda

L'Accordo bilaterale finale con l'Uganda, firmato il 17 aprile 2002, prevede la cancellazione di 142,79 milioni di euro circa, di cui 125,69 in crediti commerciali *pre cut-off date* e 17,10 in crediti d'aiuto *post cut-off date*. Tale accordo riveste per l'Italia un significato particolare poiché è il primo Accordo di cancellazione finale del debito estero con un paese HIPC dell'Africa sub-sahariana. Il nostro paese è peraltro il primo creditore dell'Uganda con una quota di oltre il 78 per cento del debito cancellato dal Club di Parigi.

Con tale Accordo l'Italia ha applicato per la prima volta l'impegno di cancellare l'intero debito estero di un paese HIPC, originato sia da crediti commerciali che di aiuto, sia esso ristrutturabile (*pre cut-off date*), sia esso, in linea di principio a livello multilaterale, non ristrutturabile (*post cut-off date*), andando ben oltre quanto stabilito dall'Iniziativa HIPC rafforzata (cancellazione del 90% ed oltre, ove necessario, del solo debito ristrutturabile).

Il Governo ugandese ha fornito indicazioni di massima circa l'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione, assicurando che tutti i programmi finanziati coi fondi liberati rientravano nel *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP). Si è in attesa di ricevere il progetto definitivo di utilizzo dei fondi.

4.20. Vietnam

L'articolo 5 della legge 209/2000 prevede che, in caso di catastrofe naturale e nelle situazioni di gravi crisi umanitarie, possano essere annullati, totalmente o parzialmente,

i crediti di aiuto accordati dall'Italia al paese o ai paesi colpiti da tali eventi, al solo fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte.

E' grazie all'applicazione concreta di questa disposizione che è stato possibile completare la procedura di cancellazione debitoria nei confronti del Vietnam colpito, sul finire dell'anno 2000, da uragani e inondazioni che hanno causato ingenti danni materiali. Sono stati quindi cancellati, il 29 novembre 2002, crediti d'aiuto per un importo pari a 20,7 milioni di Euro.

In osservanza delle disposizioni della legge 209/2000 le Autorità vietnamite hanno già fatto pervenire, tramite i consueti canali diplomatici, il *progress report* sulle spese effettuate nelle aree coinvolte dagli eventi catastrofici. I contenuti del rapporto sono stati verificati da tre missioni dell'Unità Tecnica Locale e da una dell'Unità Tecnica Centrale operante presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, che hanno potuto constatare la realizzazione delle opere infrastrutturali descritte e concludere con un giudizio positivo sugli effetti della cancellazione accordata dal Governo italiano.

5. Regole internazionali del debito estero

L'art. 7 della legge 209/2000 dispone che "il Governo propone l'avvio delle procedure necessarie per la richiesta di parere alla Corte Internazionale di Giustizia (C.I.G.) sulla coerenza tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei PVS e il quadro dei principi generali del diritto e dei diritti dell'uomo e dei popoli".

L'Art. 96 della Carta delle Nazioni Unite prevede da parte sua che i pareri consultivi possono essere richiesti alla C.I.G. solo dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite o dal Consiglio di Sicurezza, a seguito dell'approvazione di una specifica Risoluzione in materia. I pareri non possono essere richiesti direttamente dai singoli Stati membri.

Con la precedente Relazione si è dato conto del fatto che il Ministero degli Affari Esteri, in applicazione del disposto normativo, ha avviato le procedure per mettere a punto la richiesta di parere, sollecitando preliminarmente, come consuetudine, l'appoggio dei Paesi Comunitari e dei principali partners occidentali. L'esito dei passi svolti dalle Ambasciate nelle rispettive Capitali ha tuttavia dato esito negativo e praticamente tutti i Partners interpellati hanno manifestato serie perplessità, quando non aperta contrarietà, ad una eventuale iniziativa nella direzione indicata dalla legge 209/2000. In pratica, essi hanno dichiarato di non sono interessati a sostenere in Assemblea Generale una Risoluzione - che dovrebbe essere presentata dall'Italia – per sottoporre il quesito alla C.I.G. La maggior parte di essi ha infatti ritenuto che non sarebbe opportuno coinvolgere su tematiche economiche, già trattate nelle apposite istanze finanziarie, un organismo politico quale l'Assemblea Generale, né subordinare a valutazioni giuridiche decisioni e negoziati bilaterali e multilaterali di natura economica.

Questi stessi Paesi hanno ritenuto che le misure di ristrutturazione e di cancellazione del debito pubblico dei paesi più poveri, già attivate nel quadro degli Accordi applicativi delle Intese del Club di Parigi ed iniziative come la *Heavily Indebted Poor Countries*

(HIPC), creata dal G7 di Lione nel 1996 e fortemente appoggiata dall'Italia costituiscano la strada più indicata per impostare la soluzione dei problemi posti dall'indebitamento estero.

Premesso quanto sopra, l'Italia si sarebbe trovata praticamente del tutto isolata nel promuovere una iniziativa destinata a non conseguire il consenso generale di tutti i Membri delle Nazioni Unite, condizione indispensabile per ottenere risultati concreti dall'iniziativa stessa.

ALLEGATO 1

I paesi debitori interessati

Paesi HIPC

Africa (34 paesi)

Angola	Guinea Bissau	Ruanda
Benin	Kenya	Sierra Leone
Burkina Faso	Liberia	Sao Tome e Principe
Burundi	Madagascar	Senegal
Camerun	Malawi	Somalia
Ciad	Mali	Sudan
Comore	Mauritania	Tanzania
Costa d'Avorio	Mozambico	Togo
Etiopia	Niger	Uganda
Gambia	Repubblica Centrafricana	Zambia
Ghana	Repubblica del Congo	
Guinea Conakry	Repubblica Democratica del Congo	

America Latina (4 paesi)

Bolivia	Honduras
Guyana	Nicaragua

Asia (3 paesi)

Laos	Vietnam
Myanmar	

Medio Oriente (un paese)

Yemen

Paesi *IDA-only*

Africa (3 paesi)

Capo Verde
Eritrea
Leshoto

Asia (14 paesi)

Cambogia
Kiribati
Isole Salomone
Samoa
Tonga
Vanuatu
Mongolia
Afghanistan
Bangladesh
Bhutan
Maldive
Nepal
Sri Lanka
Timor-Est

Europa e Asia Centrale (6 paesi)

Albania
Armenia
Georgia
Kyrgyzstan
Moldova
Tajikistan

Medio Oriente (1 paese)

Gibuti

America Latina (1 paese)

Haiti

Paesi *IDA-blend*

Africa (2 paesi)

Nigeria
Zimbabwe

Asia (4 paesi)

Indonesia	India
Papua Nuova Guinea	Pakistan

Europa e Asia Centrale (4 paesi)

Azerbaijan	Uzbekistan
Bosnia-Erzegovina	Repubblica Federale di Jugoslavia

America Latina (4 paesi)

Repubblica Dominicana	St Lucia
Grenada	St Vincent

ALLEGATO 2

Schema di accordo bilaterale di cancellazione

PROGETTO DI ACCORDO BILATERALE DI CANCELLAZIONE DEBITORIA, PARZIALE O TOTALE, AI SENSI DELLA LEGGE 209/00 E DEL SUO REGOLAMENTO ATTUATIVO

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE GOVERNMENT OF ... ON THE CANCELLATION OF THE DEBT OF ...

The Government of the Italian Republic and the Government of ..., in the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis of the Agreed Minute on the consolidation of the debt of ..., signed in Paris on ... by the countries taking part in the Paris Club meeting, agree as follows:

ARTICLE I - III

[TESTO FINANZIARIO DELL'ACCORDO, A CURA DI SACE E/O MEDIOCREDITO CENTRALE, PREVIA INTESA CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. IN TALE TESTO VERRA' INCLUSA L'EVENTUALE CLAUSOLA DI "DEBT SWAP"]

ARTICLE IV

1. In order to obtain the above mentioned debt cancellation(s) the Government of XXX continues to commit itself to:

a) respect human rights and fundamental freedoms and refrain from the use of force as a mean of settlement of international disputes;

b) pursue sustainable development within the context of a national poverty reduction strategy, designed in consultation with the domestic civil society and international partners;
c) assign to the national budget resources for military purposes not exceeding the legitimate needs of security and defence of the country.

2. The Government of XXX commits itself to submit to the Ministry for Foreign Affairs of the Italian Republic, within three months from the signature of the present Agreement, the project for the allocation of the funds (including sectorial investment programmes) released by debt cancellation, in accordance with the national poverty reduction strategy. The project will have to be approved through diplomatic channels.

ARTICLE V

The infringement of the commitments set forth in Article IV will be verified on the basis of:

a) deliberations of International Organizations (in particular of the United Nations system), of the European Union and of the International Financial Institutions;
b) assessments of the congruity of military expenses;
c) official progress reports on the implementation of the project (including sectorial investment programmes) mentioned above in **Article IV, paragraph 2.**

ARTICLE VI

1. Should the verifications set forth in Article V indicate that the Government of XXX does not fulfil one or more of the commitments set forth in Article IV, the Government of the Italian Republic will request the Government of XXX to start bilateral consultations.

Per gli Stati parte all'Accordo di Cotonou il testo proseguirà con questa frase: These consultations may be replaced, at the request of the Government of the Italian Republic and if applicable, by those set forth in Article 96 of the Cotonou Agreement between the members of the ACP group of States and the European Community and its member States.

Per gli Stati non parte all'Accordo di Cotonou il testo proseguirà con questa frase: These consultations may be replaced, at the request of the Government of the Italian Republic, by those set forth in the relevant provisions of internationally accepted multilateral mechanisms.

Should the Government of XXX not answer, within two months, to the request of consultations, or should such consultations be not satisfactory in relation to serious infringement of the commitments set forth in Article IV, the Government of the Italian Republic can decide the suspension of the present Agreement.

Pending the suspension the Government of XXX will be responsible for all payments of the maturities previously scheduled and due after the above mentioned decision.

2. Once the conditions set forth in Article IV are deemed re-established, according to the verifications of Article V, the Government of the Italian Republic will consider lifting the suspension.

3. If, after a congruous period of time, the conditions set forth in Article IV are deemed not to have been re-established according to the verifications of Article V, the Government of the Italian Republic will denounce the present Agreement and the denouncement will be effective thirty days after the notification to the other Party.

ARTICLE VII

Except for its provisions, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the Parties for the operations to which debts are referred to in **Article** I of this Agreement.

ARTICLE VIII

The present Agreement will come into force as from the receiving date of the last notification by which the two contracting Parties shall communicate officially the fulfilment of their respective ratification procedures **and will remain in force until the completion of the project as per Article IV, paragraph 2.**

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done at…….. on…… in two originals in the English language.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

FOR THE GOVERNMENT OF XXX

ALLEGATO 3

Schede Tecniche

Accordi firmati nel periodo 1 ottobre 2001-30 giugno 2002

A) GUINEA CONAKRY

(accordo firmato il 22/10/2001)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 15 maggio 2001

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. Polizza
Efibanca	69/3 - 69/10 - 72/4 - 72/10 - 73/2
ABB Sae Spa	73/416
Saicom	77/546

Importi oggetto di cancellazione

EUR 9.702.729,04

USD 2.808.319,09

Interessi di ritardo

EUR 162.801,82

USD 52.627,47

Importo totale di cancellazione

EUR 9.865.530,86

USD 2.860.946,56

Pari a **EUR 13.073.589,35** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
88/022/00	Finanziamento per la fornitura di gruppi elettrogeni per la centrale di Tombo	DM 28.000.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 26/05/1989-22/10/1990 Esportatori: Aerimpianti Spa

Importi oggetto di cancellazione

EUR 4.792.276.32

Interessi di mora e di ritardo

EUR 3.314,04

Importo totale di cancellazione

EUR 4.795.590,36

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 17.869.179,71

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

B) TANZANIA

(accordo firmato il 10/01/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 14 aprile 2000

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Danieli & C. S.p.A.	79/88 - 79/108 - 77/28
Banco di Sicilia	75/229 - 77/1018 - 79/192 - 86/865
A. Gardella S.p.A.	70/323 - 80/843
Soc.It. Condotte d'Acqua	74/99
San Paolo IMI S.p.A.	83/1046
Iveco Fiat	79/876 - 80/708
American Express Bank	79/2047/0W
Ausimont S.p.A.	79/1303
MB Finstrutture - Intersomer	79/1679
Gandossi & Fossati S.p.A.	79/2629
Isveimer	82/1190/0W
G. Mazzoni S.p.A.	78/491
Mecmor S.p.A.	79/1910 - 80/2163
Mediobanca	83/587
Olivetti S.p.A.	79/2371/0W
Piacenza Rimorchi S.p.A.	80/171

Importi oggetto di cancellazione

EUR 11.309.619,87

USD 26.421.809,44

Interessi di ritardo

EUR 541.658,43

USD 1.288.848,31

Importo totale di cancellazione

EUR 11.851.278,30

USD 27.710.657,75

Pari a **EUR 42.871.828,79** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
83/013/00	Fornitura di beni e servizi italiani per la realizzazione del progetto idroelettrico di Mtera	USD 19.000.000,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni Periodo erogazione: 14/12/1984-24/06/1992 Esportatori: Vari
84/014/00	Opere civili principali per il completamento del progetto idroelettrico di Mtera	USD 10.500.000,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni Periodo erogazione: 15/04/1985-2/11/1995 Esportatori: Impresilo spa
85/033/02	Finanziamenti di beni e servizi destinati alla realizzazione di un impianto di pesticidi	ECU 14.511.448,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/07/1988-10/12/1997 Esportatori: Tecnimont spa
87/006/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la costruzione delle linee elettriche Shinyanga Tabora e Mwanza Musoma	DM 98.941.097,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso:10 anni Periodo erogazione: 15/06/1987-27/04/1993 Esportatori: ABB Sae Sadelmi spa
88/004/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di una stazione terrena per comunicazioni via satellite	ITL 11.270.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 13/01/1989-8/07/1992 Esportatori: Alenia Spazio spa
88/005/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di un collegamento a microonde tra Mwanza e Musoma	ITL 4.749.530.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/12/1989-14/05/1993 Esportatori: Alcatel Italia spa
88/021/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani connesso alla realizzazione del progetto di riabilitazione della rete idrica di Dar Es Salaam	ECU 20.458.379,46	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 29/12/1988-16/02/1993 Esportatori: Lodigiani spa
88/038/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione della prima fase del sistema viario di Dodoma	ECU 6.158.664,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/12/1989-7/09/1992 Esportatori: Impresitirling Imresit Federici spa
89/003/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per l'ammodernamento del porto di Dar Es Salaam	ITL 10.254.000.000	Tasso: 1,75 Periodo rimborso: 15 anni Periodo erogazione: 7/12/1989-20/01/1993 Esportatori: Vari
90/034/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani destinati alla realizzazione di un elettrodotto di interconnessione elettrica tra Tanzania ed Uganda	ECU 25.000.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 24/04/1991-29/12/1994 Esportatori: ABB Sae Sadelmi spa
97/902/01	Consolidamento	USD 466.223,74	Tasso: 1,50

97/902/02	Consolidamento	ECU 240.216,33	Tasso: 1,50

Importi oggetto di cancellazione

EUR 6.447.241,68

USD 991.377,57

Interessi di mora e di ritardo

EUR 33.130,55

USD 21.877,01

Importo totale di cancellazione

EUR 6.480.372,23

USD 1.013.254,58

Pari a **EUR 7.614.654,75** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 50.486.483,54

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

C) SIERRA LEONE

(accordo firmato il 22/03/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 ottobre 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Compagnia It. Forniture	87/1749
Edilcasa	88/1254 - 88/1280
Efibanca	75/1
Massey Ferguson	73/847
Radionica	77/1239
Salini	72/1 - 75/814
Tradint	88/1521

Importi oggetto di cancellazione

EUR 10.732.699,93

USD 9.529.215,49

Interessi di ritardo

EUR 966.715,32

USD 988.675,82

Importo totale di cancellazione

EUR 11.699.415,25

USD 10.517.891,31

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 23.662.439,94

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

D) UGANDA

(accordo firmato il 17/04/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 12 settembre 2000

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Condotte d'Acqua	74/99/0b
Fiat Geva	74/446 - 76/501
Reggiane	76/627 - 79/2867/0w
Rizzani	69/9
Viberti	74/538 - 77/95

Importi oggetto di cancellazione

EUR 5.877.314,96

USD 95.627.190,47

Interessi di ritardo

EUR 623.882,07

USD 10.179.634,25

Importo totale di cancellazione

EUR 6.501.197,03

USD 105.806.824,72

Pari a **EUR 125.693.294,27** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
84/002/00	Finanziamento di beni e servizi italiani destinati ad	USD 10.000.000,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni

	un progetto di sviluppo agricolo del paese		Periodo erogazione: 5/02/1988-7/05/1998 Esportatori: Vari
84/008/00	Finanziamento di beni e servizi italiani connessi alla ristrutturazione dell'impianto siderurgico di Jinja	USD 12.103.911,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni Periodo erogazione: 15/11/1984-17/08/1987 Esportatori: Danieli &C. spa
90/035/00	Realizzazione di un elettrodotto di interconnessione elettrica tra Uganda e Tanzania	ECU 8.028562,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 21/10/1991-7/07/1994 Esportatori: ABB Sae Sadelmi spa

Importi oggetto di cancellazione

EUR 8.729.587,57

USD 7.179.960,89

Interessi di mora e di ritardo

EUR 301,75

USD 245.583,57

Importo totale di cancellazione

EUR 8.729.889,32

USD 7.425.544,46

Pari a **EUR 17.094.814,92** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 142.788.109,19

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

E) BOLIVIA

(accordo firmato il 3/06/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 10 luglio 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
87/003/00	Finanziamento di beni e servizi italiani per la costruzione di una pista nell'ambito del progetto di ampliamento del nuovo aeroporto di Cochabamba -	USD 19.000.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 12/02/1988-7/07/1993 Esportatori: Vari
89/033/00	Finanziamento beni e servizi italiani per la riabilitazione di sette centrali idroelettriche	ITL 2.166.232.120	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/01/1992-5/04/1993 Esportatori: Ansaldo
90/002/00	Finanziamento della fornitura di una turbina a gas nell'ambito del "Power rehabilitation project"	ITL 14.765.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 5/12/1990-23/03/1994 Esportatori: Turbo Tecnica spa
90/006/00	Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione di un progetto irriguo nella regione di San Jacinto	USD 22.807.541,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 520/03/1991-8/11/1994 Esportatori: Astaldi spa
90/009/00	Realizzazione di un sistema radar di controllo del traffico aereo	USD 8.245.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 22/07/1991-21/07/1994 Esportatori: Alenia spa
92/001/00	Finanziamento di beni e servizi italiani per la 2a fase del progetto aereoporto di Cochabamba	ITL 20.000.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 7/03/1995-7/07/1999 Esportatori: Impregilo spa
96/003/00	Realizzazione della deviazione dei fiumi Titiri e Serkheta (progetto Misicuni)	ITL 30.000.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 8/09/1999-31/07/2001 * Esportatori: Astaldi spa

**I dati comprendono le erogazioni effettuate fino al 31/07/2001*

Importi oggetto di cancellazione

EUR 27.765.078,43

USD 43.694.231,23

Interessi di mora e di ritardo

EUR 9.029.83

USD 27.553,87

Importo totale di cancellazione

EUR 27.774.108,26

USD 46.477.926,12

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 74.252.034,39

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

F) ETIOPIA

(accordo firmato il 5/06/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 5 aprile 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Ballarini Socama	85/53
Benati	85/1697-84/1253
Calabrese Engineering	86/996
Calabrese Veicoli Industriali	89/1177/0W-84/1609/0C-87/60/0W-88/672/0W
C.E.N.	88/1503
Credem Int. (Ex B.N.I.)	87/214-87/1741
Fata Group	85/1009
Fiat Geva	81/3576-81/3824-85/1528-86/733-86/1190-88/1037 (Iveco Fiat) 86/43-87/255/0B (New Holland Italia) 87/371 (Fiatgeotech)
Fiori Betondumpers	87/1022
Ideco	89/1428
Iml Motori	88/1510
Italmacchine	87/978
Lanmar	86/394-86/1148
Mediocredito Roma (Cess. Cogeco)	75/125
Metalmeccanica Fracasso	87/1025
Nardi	85/1630
Officine Facco	87/1648
Officine Riunite Udine	87/1040
Perlini	87/1127
Pilosio	87/14/0W
San Paolo Imi	72/1
San Paolo Imi (Cess. Iveco Fiat)	90/430
Skandifinanz (Cess. Benfra)	87/984
Skandin. Enskilda Bank	87/10
Rolfo	84/1885/0W
Rosacometta	86/1295
UNISERV (Ex Druetta)	87/1025
Uniteco	89/312-86/1336
V.M. Motori S.P.A.	87/407/0W

Importi oggetto di cancellazione

EUR 3.849.236,18

USD 12.621.340,560

FSV 1.533.380,11

Interessi di ritardo

EUR 358.064,39

USD 1.172.785,18

FSV 26.538,55

Importo totale di cancellazione

EUR 4.207.300,57

USD 13.794.125,74

FSV 1.559.918,66

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 19.976.185,89

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

G) MOZAMBICO

(accordo firmato l'11/06/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 17 novembre 2001

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
ABB SACE Spa	81/2726 -82/2536
ABB SAE Spa	81/2789/w
ABB T. & D. Div. SAE	80/542 - 81/3991
AQUATER	79/164/w - 80/245/w
BASTOGI Spa (ex Magrini Galileo)	81/4052
BNL	81/1010
CO.BO.CO. Corumana Consortium	80/2445/w
D.A.M. Spa	80/1169
ENIRISORSE	80/2329
FINCANTIERI	79/2693
INTERBANCA	79/273/b
ITALTEL	80/1788- 81/1515/w - 81/3424
MG. BRAIBANTI Spa	80/1754- 81/3- 81/584
OCRIM	80/3346
SNAM PROGETTI Spa	79/2413/w
SOMET Spa	81/388
TECHNOSYNESIS Spa	78/581/w
VOXSON RESEARCH	79/2236/d

Importi oggetto di cancellazione

EUR 172.433.587,01

USD 328.911.919,06

Interessi di ritardo

EUR 11.622.606,80

USD 22.125.100,75

Importo totale di cancellazione

EUR 184.056.193,81

USD 351.037.019,81

Pari a **EUR 556.469.751,85** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
85/030/00	Completamento del finanziamento del progetto di elettrificazione delle linee nord e centro nonché completamento del finanziamento relativo alla costruzione delle fabbriche di laterizi località Pemba, Beira e Quelimane	USD 8.318.653,51	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 15/12/1986 Esportatori: Vari
85/031/01	Finanziamento di beni e servizi italiani destinato alla realizzazione di un progetto di telecomunicazioni	EUR 35.479.556,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 29/08/1988-22/10/1993 Esportatori: Italcom spa
90/905/00	Consolidamento	USD 23.831.948,49	Consolidamento

Importi oggetto di cancellazione

EUR 798.867,45

USD 15.220,86

Interessi di mora e di ritardo

EUR 1.900,65

USD 10.032,51

Importo totale di cancellazione

EUR 800.768,10

USD 25.253,37

Pari a **EUR 827.559,28** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 557.297.311,14

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

H) MALAWI

(accordo firmato il 17/06/2002)

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 25 gennaio 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Chase Manhattan Bank	88/943-88944

Importi oggetto di cancellazione

USD 227.953,84

Interessi di ritardo

USD 13.738,02

Importo totale di cancellazione

USD 241.691,86

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 256.165,19

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

Accordi firmati nel periodo 1 luglio 2002-30 giugno 2003

A) CIAD

Accordo firmato il 23 settembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
FIAT spa	73/882
ITALEDIL	67/271
TECNOFRIGO EUROPA	68/148

Importo totale di cancellazione

EUR 1.865.150,78

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 1.865.150,78

B) BENIN

Accordo firmato l'8 ottobre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Adriano Gardella	65/440
FIAT GEVA	69/118
S.Paolo I.M.I.	68/2-71/9

Importo totale di cancellazione

EUR	252.598,73
USD	209.269,36

Pari a **EUR 2.628.040,60** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 2.628.040,60

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

C) TANZANIA

Accordo firmato il 18 ottobre 2002
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 31185 del 10 dicembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 17 gennaio 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Danieli & C. S.p.A.	79/88 - 79/108 - 77/28
Banco di Sicilia	75/229 - 77/1018 - 79/192 - 86/865
A. Gardella S.p.A.	70/323 - 80/843
Soc.It. Condotte d'Acqua	74/99
San Paolo IMI S.p.A.	83/1046
Iveco Fiat	79/876 - 80/708
American Express Bank	79/2047/0W
Ausimont S.p.A.	79/1303
MB Finstrutture - Intersomer	79/1679
Gandossi & Fossati S.p.A.	79/2629
Isveimer	82/1190/0W
G. Mazzoni S.p.A.	78/491
Mecmor S.p.A.	79/1910 - 80/2163
Mediobanca	83/587
Olivetti S.p.A.	79/2371/0W
Piacenza Rimorchi S.p.A.	80/171

Importo totale di cancellazione

EUR	27.621.664,17
USD	82.877.614,48

Pari a **EUR 112.755.320,54** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Totale Debito in valuta	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
83/013/00	USD	19.000.000,00	13/07/84	296.510,64	14/12/84 - 24/06/92	2.25	Vari
84/014/00	USD	10.500.000,00	02/11/84	2.280.391,04	15/04/85 - 02/1195	2.25	Impregilo spa

85/033/02	ECU	14.511.448,00	20/02/86	3.221.319,46	27/07/88 - 10/12/97	1.50	Tecnimont spa
87/006/00	DM	98.941.097,00	30/03/87	32.168,95	15/06/87 - 27/04/93	1.50	ABB Sae Sadelmi spa
88/004/00	LIT	11.270.000.000	24/10/88	67.279.073	13/01/89 - 08/07/92	1.50	Alenia Spazio spa
88/005/00	LIT	4.749.530.000	14/11/88	328.080.382	27/12/89 - 14/05/93	1.50	Alcatel Italia spa
88/021/00	ECU	20.458.379,46	27/09/88	32.148,71	29/12/88 - 16/02/93	1.50	Lodigiani spa
88/038/00	ECU	6.158.664,00	10/02/89	5.636,45	27/12/89 - 07/09/92	1.50	Impresitirling Impresit Federici spa
89/003/00	LIT	10.254.000.000	25/09/89	55.920.806	07/12/89 - 20/01/93	1.75	Vari
90/034/00	ECU	25.000.000,00	18/02/91	21.274.930,12	24/04/91 - 29/12/94	1.50	ABB Sae Sadelmi spa
97/902/01	USD	466.223,74	21/01/97	662.379,36		1.50	Consolidamento
97/902/02	ECU	240.216,33	21/01/97	341.283,15		1.50	Consolidamento

LEGENDA

83/013/00 Fornitura di beni e servizi italiani per la realizzazione del progetto idroelettrico di Mtera - Decreto n. 786457 del 14/06/83
84/014/00 Opere civili principali per il completamento del progetto idroelettrico di Mtera - Decreto n. 287186 del 02/07/84
85/033/02 Finanziamenti di beni e servizi destinati alla realizzazione di un impianto di pesticidi - Decreto n. 393955 del 13/12/85
87/006/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la costruzione delle linee elettriche Shinyanga Tabora e Mwanza Musoma – Decreto n. 55003 del 20/01/87
88/004/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di una stazione terrena per comunicazioni via satellite – Decreto n. 340295 del 15/02/88
88/005/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di un collegamento a microonde tra Mwanza e Musoma – Decreto n. 340296 del 15/02/88
88/021/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani connesso alla realizzazione del progetto di riabilitazione della rete idrica di Dar Es Salaam - Decreto n. 341023 del 31/05/88
88/038/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione della prima fase del sistema viario di Dodoma – Decreto n. 341514 del 05/09/88
89/003/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per l'ammodernamento del porto di Dar Es Salaam – Decreto n. 560088 del 17/01/89
90/034/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani destinati alla realizzazione di un elettrodotto di interconnessione elettrica tra Tanzania ed Uganda - Decreto n. 184238 del 16/11/90
97/902/00 Consolidamento - Decreto n. 201665 del 30/05/00

Importo totale di cancellazione

EUR	25.108.384,69
USD	3.239.281,04
DM	32.168,95

Pari a **EUR 28.452.291,11** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 141.207.611,65

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

D) CAMERUN

Accordo firmato il 23 ottobre 2002
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 33781 del 18 dicembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 gennaio 2001

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
I.B.S.P.T	88/1178
Mecfint	87/889
Hsbc Bank Plc	83/1186W - 88/22
Womar	87/1507 - 87/1769/0W - 88/441/0W - 89/5/00
Off. Facco	89/663
Credit Com. De France	87/603/0W - 87/603/0B
Soditic	83/2246/0W - 87/1213/0W

Importo totale di cancellazione

EUR 42.910.374,25

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
88/029/00	ECU	13.370.000,00	06/09/88	5.243.993,13	14/02/89 - 20/09/90	1,50	Cogefar-Impresit spa
88/053/00	LIT	30.734.000.000	23/02/89	5.161.003.087,36	14/07/89 - 31/08/89	1,50	Cogefar-Impresit spa
89/036/00	ECU	5.931.780,00	22/02/90	1.340.272,66	07/10/91	1,50	Impresit Irling spa
92/901/01	USD	4.941.579,61	23/01/92	1.120.030,53		2,25	Consolidamento
92/901/02	ECU	505.393,48	23/01/92	94.373,54		1,50	Consolidamento
94/902/01	USD	3.149.840,23	25/03/94	239.648,69		2,50	Consolidamento
94/902/02	ECU	326.009,08	25/03/94	12.577,30		1,50	Consolidamento
94/902/03	USD	1.598.682,58	25/03/94	121.632,25		2,50	Consolidamento
94/902/04	ECU	208.878,78	25/03/94	7.744,29		1,50	Consolidamento
96/901/01	USD	2.365.796,95	16/11/95	159.437,64		2,25	Consolidamento
96/901/02	ECU	234.461,82	16/11/95	7.061,80		1,50	Consolidamento
96/901/03	USD	1.460.209,19	16/11/95	249.974,91		2,25	Consolidamento

96/901/04	ECU	115.054,22	16/11/95	12.587,66	1,50	Consolidamento
96/901/05	USD	118.713,06	16/11/95	20.322,65	2,25	Consolidamento
96/901/06	ECU	8.023,32	16/11/95	1.036,51	1,50	Consolidamento
97/903/01	USD	6.170.029,45	24/10/97	800.770,67	2,25	Consolidamento
97/903/02	ECU	2.899.731,61	24/10/97	188.081,27	1,50	Consolidamento
97/907/01	USD	80.390,00	24/10/97	86.070,59	2,25	Consolidamento
97/907/02	ECU	6.290,19	24/10/97	6.619,72	1,50	Consolidamento
97/908/01	USD	410.367,71	24/10/97	384.173,28	2,25	Consolidamento
97/908/02	ECU	27.900,76	24/10/97	25.605,71	1,50	Consolidamento

LEGENDA

88/029/00	Decreto n. 340892 del 11/05/1988 - Finanziamento di beni e servizi italiani connesso alla realizzazione di due ospedali della citta di Yagoua e Bertoua
88/053/00	Decreto n. 341965 del 28/11/1988 - Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione del lotto n. 2 (Tonga Bafoussan) della strada Bafia Bafoussan
89/036/00	Decreto n. 561448 del 04/09/1989 - Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione della strada Dschang-Bamougoun
92/901 II°	Accordo Bilaterale di riscadenzamento firmato il 30/09/1992 - Decreto n. 617297 del 11/03/93
94/902 III°	Accordo Bilaterale di riscadenzamento firmato il 31/05/1995 - Decreto n .841545 del 17/10/95
96/901 IV°	Accordo Bilaterale di riscadenzamento firmato il 10/10/1997 - Decreto n . 616002 del 07/01/98
97/903 V°	Accordo Bilaterale di riscadenzamento firmato il 24/11/2000 - Decreto n . 406435 del 20/02/02
97/907 V°bis	Accordo Bilaterale di riscadenzamento firmato il 24/11/2000 - Decreto n . 406435 del 20/02/02
97/908 V°tris	Accordo Bilaterale di riscadenzamento firmato il 24/11/2000 - Decreto n . 406435 del 20/02/02

Importo totale di cancellazione

EUR 9.605.389,24
USD 3.182.061,21

Pari a **EUR 12.860.694,83** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 55.771.069,08

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

E) MALI

Accordo firmato il 23 ottobre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 25 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Interbanca	73/27

Importo totale di cancellazione

EUR 32.548,34

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 32.548,34

F) MAURITANIA

1. Accordo firmato il 24 ottobre 2002
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 33784 del 18 dicembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 marzo 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/019/06	USD	44.030,52	11/01/90	2.971,83	05/08/91 - 23/11/92	1,50	Vari
82/019/03	USD	838.144,90	04/05/83	79.719,56	02/07/84 - 05/01/89	4,00	Vari

LEGENDA

82/019/06 Finanziamento del progetto OMVS - Diga di Manantali - Decreto di autorizzazione n. 560306 del 17/02/1989
82/019/03 Finanziamento del progetto OMVS - Diga di Manantali - Decreto di autorizzazione n. 83721 del 04/10/1982

Importo totale di cancellazione

USD 82.691,39

Pari a **EUR 84.916,19** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 84.916,19

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

2. *Accordo firmato il 24 ottobre 2002*
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 33784 del 18 dicembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi l'8 luglio 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/019/06	USD	44.030,52	11/01/90	45.052,23	05/08/91 - 23/11/92	1,50	Vari
82/019/03	USD	838.144,90	04/05/83	177.423,09	02/07/84 - 05/01/89	4,00	Vari

Importo totale di cancellazione

USD 222.475,32

Pari a **EUR 228.461,00** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 228.461,00

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

G) BURKINA FASO

Accordo firmato il 12 novembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Bato International	89/1536

Importo totale di cancellazione

EUR 499.236,29

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 499.236,29

H) SENEGAL

Accordo firmato il 25 novembre 2002
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 20424 del 3 marzo 2003

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
I.B.S.P.T	74/677 - 75/543 - 71/3 - 76/70 - 82/1939 78/672/0W
Iveco Fiat	77/215
Italconsult	74/484 - 79/1173

Importo totale di cancellazione

EUR 868.712,73

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/019/01	USD	2.328.124,50	21/02/84	70.343,98	02/07/84 - 05/01/89	4,00	Vari
82/019/04	USD	82.022,34	15/07/91	1.378,78	05/08/91 - 23/11/92	1,50	Vari
83/024/00	USD	19.568.640,00	04/02/85	574.890,52	15/03/85 - 30/06/87	2,50	Adriano Gardella spa
85/020/00	USD	11.681.405,00	10/03/86	672.343,20	17/11/86 - 03/07/89	1,50	Railway International Construction spa
86/014/00	USD	7.700.000,00	07/11/86	864.855,37	12/03/87 - 20/06/88	1,50	Cantiere Navalmeccanico di Senigallia srl
86/020/00	USD	10.500.000,00	24/03/87	783.834,32	30/04/87 - 15/05/89	1,50	Consorzio Italconsult -Sinco
86/020/01	USD	3.468.090,00	24/03/87	0,00	02/08/89 - 05/07/90	1,50	Consorzio Italconsult -Sinco
86/040/00	ECU	1.664.652,00	29/10/87	1.226,73	26/02/88 - 04/01/89	1,50	Ruggerini Motori Export spa
87/013/00	ECU	11.520.000,00	23/09/87	709.022,57	11/03/88 - 08/11/94	1,50	Vari

87/039/00	LIT	654.121.000,00	01/06/88	74.782.333,96	14/09/88	1,50	Adriano Gardella spa
88/046/00	LIT	678.354.880,00	14/11/89	79.234.534,31	30/01/90	1,50	Adriano Gardella spa
89/028/00	ECU	10.280.000,00	14/11/89	1.201.725,12	30/01/90 - 28/02/91	1,50	Railway International Construction spa
95/904/01	USD	3.883.635,71	04/12/95	58.995,42		1,50	Consolidamento
95/904/03	ECU	532.489,15	04/12/95	64.585,46		1,50	Consolidamento
95/904/02	LIT	30.822.980,00	04/12/95	300.271,84		1,50	Consolidamento
94/908/01	USD	1.256.574,82	06/04/95	15.928,31		1,50	Consolidamento
94/908/05	LIT	9.992.662,00	06/04/95	47.050,00		1,50	Consolidamento

LEGENDA:

82/019/01 Finanziamento del progetto OMVS-Diga di Manantali - Decreto n. 83721 del 04/10/1982
82/019/04 Finanziamento del progetto OMVS-Diga di Manantali - Decreto n. 560306 del 17/02/1989
83/024/00 Finanziamento di beni e servizi per la realizzazione di un impiantoper la produzione di tele industriali – Decreto n.788731 del 30/12/1983
85/020/00 Finanziamento di beni e servizi destinato alla riabilitazione della linea ferroviaria MALEME-HODAR-TAMBACOUNDA - Decreto n. 393353 del 20/08/1985
86/014/00 Finanziamento di una fornitura di motobarche di altura - Decreto n. 710615 del 26/05/1986
86/020/00 Finanziamento di beni e servizi per il risanamento igienico-sanitario della citta di Saint Louis - Decreto n. 710656 del 03/07/1986
86/020/01 Finanziamento di beni e servizi per il risanamento igienico-sanitario della citta di Saint Louis - Decreto n. 341932 del 21/11/1988
86/040/00 Finanziamento di beni e servizi destinati ad un progetto di dieselizzazione della flotta piroghiera - Decreto n. 711380 del 15/12/1986
87/013/00 Finanziamento di beni e servizi destinati ad un progetto integrato relativo alla pesca ed alla conservazione delle sardinelle - Decreto n. 55072 del 28/01/1987
87/039/00 Finanziamento destinato all'assistenza tecnica per un impianto per la produzione di tele industriali - Decreto n. 56373 del 20/10/1987
88/046/00 Finanziamento di beni e servizi connessi alla realizzazione di un impianto per la produzione di tele industriali - Decreto n. 341802 del 31/10/1988
89/028/00 Finanziamento di beni e servizi per la riabilitazione della linea ferroviaria MALEME-HORAR-TAMBACOUNDA - Decreto n. 561259 del 20/07/1989
94/908/01-02-03-04-05-06 Accordo Multilaterale di Riscadenzamento - Club di Parigi del 03/03/94 - Decreto n. 9999 del 06/04/95
95/904/01-02-03 Accordo Multilaterale di Riscadenzamento - Club di Parigi del 20/04/95 - Decreto n. 9999 del 04/12/95

Importo totale di cancellazione

EUR 2.056.367,63
USD 3.042.569,89

Pari a **EUR 5.128.119,17** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 5.996.831,90

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

I) GHANA

Accordo firmato il 12 dicembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 maggio 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
SEC - SOC. ESERC. C ANTIERI	77/420
REP. NAT. BANK OF NEW YORK	80/2989

Importo totale di cancellazione

USD 5.580,25

Pari a **EUR 5.494,54** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo Convenzioni	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
86/018/00	USD	4.900.000,00	02/02/87	536.905,28	18/06/87-22/09/88	1,50	Sadelmi-Cogepi spa
86/027/00	USD	8.800.000,00	27/04/87	958.948,90	11/06/87-16/01/89	1,50	Sadelmi-Cogepi spa
87/043/00	LIT	37.300.000.000,00	04/08/88	4.230.558.316,62	30/12/88-30/11/98	1,50	Consorzio Irsa
88/010/00	LIT	21.333.000.000,00	17/02/89	2.459.642.134,36	03/05/89-22/03/94	1,50	Agip Petroli spa
01/905/01	USD	268.887,32	10/12/01	55.603,46		0,40	Vari
01/905/02	USD	1.695.266,90	10/12/01	352.203,27		0,40	Vari
01/908/01	USD	187.116	10/12/01	38.122,67		0,40	Vari
01/908/02	EURO	1.174.578	10/12/01	239.305,22		0,40	Vari

LEGENDA

86/018/00 Decreto n. 710643 del 23/06/86 Finanziamento di beni e servizi italiani per la ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra

86/027/00	Decreto n. 710791 del 02/08/86 Finanziamento di beni e servizi italiani per il progetto "power system rehabilitation"
87/043/00	Decreto n. 56803 del 30/12/87 Fornitura di beni e servizi italiani per la riabilitazione della linea ferroviaria centrale e orientale
88/010/00	Decreto n. 340360 del 23/02/1988 Finanziamento di beni e servizi italiani per la costruzione di un impianto per la miscelazione di lubrificanti
01/905/01	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002
01/905/02	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002
01/908/01	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002
01/908/02	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002

Importo totale di cancellazione

EUR	3.694.505,40
USD	1.941.783,58

Pari a **EUR 5.611.872,42** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 5.617.366,96

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

I) VIETNAM

Dichiarazione di cancellazione debitoria del 29 novembre 2002.
Decreto n. 20409 del 3 marzo 2003.

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'articolo ? della legge 209/2000

Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
91/039/00	ECU	21.833.333,00	08/10/1991	20.068.819,88	21/04/92	1,50	Consorzio F.E.V. (Imp. Ing. F.Federici, E.M.I.T., Vianini lavori)
92/017/00	LIT	5.253.607.000	02/07/1992	1.141.346.124	01/03/93	1,50	C.R.G. Centro Ricerche Geologiche Spa Scandicci

LEGENDA:

91/039/00 Finanziamento di beni e servizi italiani per il potenziamento e l'estensione dell'acquedotto di Ho Chi Minh Ville - Decreto n. 345737 dell'11/09/91.
92/017/00 Finanziamento di beni e servizi italiani per il drenaggio dell'area di Hanoi - Decreto n. 82185709/04/92

Importo totale di cancellazione

EUR 20.658.275,96

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 20.658.275,96

L) BURKINA FASO

Accordo firmato l'11 marzo 2003

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 giugno 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Bato International	89/1536

Importo totale di cancellazione

EUR 12.029.673,43

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 12.029.673,43

M) SIERRA LEONE

Accordo firmato l'11 marzo 2003
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 39433 del 18 aprile 2003

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 ottobre 2001 – Emendamento all'Intesa del 10 luglio 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
C.I.F.	87/1749
Edilcasa	88/1254-88/1280
Efibanca	75/1
Radionica	77/1239
Salini	72/1-75/814
Tradint	88/1521
Massey Ferguson	73/847

Importo totale di cancellazione

EUR 1.251.830,60
USD 707.369,02

Pari a **EUR 1.891.607,22** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Op.ne	**Valuta**	**Importo Convenzioni**	**Data Firma**	**Debito**	**Periodo erogazione**	**Tasso**	**Esportatori**
89/025/00	EUR	71.271.052,07	28/06/1989	6.524.854,95	12/10/89-05/12/94	1,5	Vari
01/902/00	EUR	5.452.369,49	16/10/2001	2.946.452,86		1,5	Consolidamento

LEGENDA

89/025/00 Decreto N. 561088 del 23/06/1989 Finanziamento di beni e servizi per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Bumbuna

86/027/00 Decreto non ancora emesso Accordo bilaterale firmato il 22/03/2002

Importo totale di cancellazione

EUR 9.471.307,81

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 11.362.915,03

Al tasso di cambio alla data di firma dell'accordo bilaterale.

N) ETIOPIA

Accordo firmato il 21 marzo 2003
Decreto di autorizzazione alla cancellazione dei crediti d'aiuto n. 39424 del 18 aprile 2003

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 18 aprile 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Ballarini Socama	85/53
Benati	85/1697 - 84/1253
Calabrese engineering	86/996
Calabrese veicoli industriali	89/1177/0w - 84/1609/0c - 87/60/0w - 88/672/0w
C.E.N.	88/1503
Credem int. (ex B.N.I.)	87/214 - 87/1741
Fata group	85/1009
FIAT GEVA	81/3576-81/3824-85/1528-86/733-86/1190 88/1037 (Iveco Fiat) 86/43-87/255/0b (New Holland Italia) 87/371 (Fiatgeotech)
Fiori Betondumpers	87/1022
Ideco	89/1428
IML motori	88/1510
Italmacchine	87/978
Lanmar	86/394 - 86/1148
Mediocredito Roma (cess. COGECO)	75/125
Metalmeccanica Fracasso	87/1025
Nardi	85/1630
Officine Facco	87/1648
Officine Riunite Udine	87/1040
Perlini	87/1127
Pilosio	87/14/0w
San paolo IMI	72/1
San paolo IMI (cess. Iveco FIAT)	90/430
Skandifinanz (cess. Benfra)	87/984
Skandin. Enskilda Bank	87/10
Rolfo	84/1885/0w
Rosacometta	86/1295
UNISERV (ex Druetta)	87/1025
Uniteco	89/312 - 86/1336
V.M. Motori s.p.a.	87/407/0w

Importo totale di cancellazione

EUR	757.152,17
USD	1.499.785,02
CHF	380.856,36

Pari a **EUR 2.437.848,41** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo Convenzioni	Data Firma	Totale	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/015	USD	20.000.000,00	22/06/84	1.072.856,28	08/10/86 - 20/02/92	2,25	SAE Sadelmi spa
84/030	USD	39.600.000,00	21/12/84	1.383.046,20	24/04/85 - 20/09/89	2,25	Fata European Group spa
85/013	USD	25.000.000,00	31/07/85	1.534.821,00	10/01/86 - 31/05/93	2,25	Vari
86/032	USD	1.699.988,00	23/04/87	180.836,21	30/07/87 - 29/07/88	1,50	Gardella Impianti Sistemi Ind. Spa
87/011	USD	35.700.000,00	29/06/87	3.797.008,75	19/10/87 - 05/04/91	1,50	TPL spa
88/059	USD	18.000.000,00	24/02/89	1.955.249,93	02/09/89 - 07/09/92	1,50	TPL spa
89/027	USD	658.020,00	25/07/89	71.970,94	16/01/90	1,50	Gardella Impianti Sistemi Ind. Spa
88/015	EUR	34.602.612,24	17/06/88	3.723.408,10	29/07/88 - 07/07/95	1,50	Vari
89/007	EUR	5.681.025,89	13/06/89	93.204,33	03/09/90	1,50	Compagnia Elettrotecnica Italiana spa
89/031	EUR	1.302.409,79	17/11/89	142.209,16	15/06/90 - 29/11/93	1,50	Vari
89/022	EUR	28.979.000,00	06/10/89	3.053.116,54	18/12/89 - 05/08/91	1,50	TPL spa
93/901/01	EUR	2.225.589,03	16/12/92	33.907,91		1,50	Consolidamento
97/901/02	EUR	1.250.469,54	24/01/97	18.757,04		1,50	Consolidamento
93/901/02	EUR	2.701.501,91	16/12/92	41.177,36		1,50	Consolidamento
97/901/03	EUR	3.660.862,09	24/01/97	54.912,93		1,50	Consolidamento
93/901/03	USD	58.345.589,44	16/12/92	889.750,86		1,50	Consolidamento
97/901/01	USD	38.954.678,08	24/01/97	585.056,79		1,50	Consolidamento
01/903/01	USD	66.325.489,21	05/04/01	2.625.990,87		1,50	Consolidamento
01/903/02	EUR	16.440.725,16	05/04/01	636.396,33		1,50	Consolidamento
01/903/03	EUR	9.664.749,43	05/04/01	369.351,95		1,50	Consolidamento

LEGENDA

82/015 Finanziamento per la fornitura di beni e servizi della seconda fase del progetto di ristrutturazione acquedotto di Addis Abeba - Decreto n. 83314 del 02/09/1982
84/030 Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione di un impianto per la fabbricazione di parti di ricambio industriali - Decreto n. 289765 del 10/12/1984
85/013 Fornitura di beni e servizi italiani per il finanziamento del sesto piano delle telecomunicazioni - Decreto n. 392035 del 21/05/1985
86/032 Finanziamento di beni e servizi italiani per un progetto di produzione di fibre Kenaf - Decreto n. 711004 del 30/09/1986
87/011 Finanziamento di beni e servizi italiani destinati ad un impianto tessile ad Awassa - Decreto n. 55070 del 28/01/1987
88/059 Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione di un impianto tessile ad Arba Minch - Decreto n. 342029 del 05/12/1988
89/027 Finanziamento di beni e servizi italiani per un progetto di sviluppo della coltura del Kenaf - Decreto n. 561228 del 15/07/1989
88/015 Finanziamento di beni e servizi italiani per le linee elettriche Fincha-Battar Dar e Gilgel-Gibe-Addis Abeba - Decreto n. 340911 del 18/05/1988
89/007 Finanziamento di beni e servizi italiani per la costruzione della sottostazione elettrica di Gilgel Gibe - Decreto n. 560112 del 20/01/1989
89/031 Finanziamento della fornitura di macchinari agricoli alla Ethiopian seed Corporation - Decreto n. 561262 del 20/07/1989
89/022 Finanziamento di beni e servizi italiani per la riabilitazione di quattro impianti nel settore alimentare - Decreto n. 560708 del 18/04/1989
93/901/01-1° Accordo multilaterale firmato il 16/12/1992 – Decreto n. 841184 del 13/07/1995
97/901/02
93/901/02
97/901/03
93/901/03
97/901/01-2° Accordo multilaterale firmato il 24/01/1997 - Decreto n. 635335 del 19/07/1999
01/903/01-3° Accordo multilaterale firmato il 05/04/2002 – Decreto n. 32093 del 01/04/2003
01/903/02
01/903/03

Importo totale di cancellazione

EUR 8.166.441,65
USD 14.096.587,83

Pari a **EUR 21.500.331,01** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 23.938.179,42

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

O) GUINEA BISSAU

Accordo firmato il 21 marzo 2003

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 26 gennaio 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
Hoverland Trust Holding	84/676/0W
Bankers Trust Company	90/706-90/1257/0W-91/1643

Importo totale di cancellazione

USD	11.068.389,89
CHF	116.711.092,72

Pari a **EUR 89.608.404,92** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 89.608.404,92

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

P) REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Accordo firmato il 25 aprile 2003

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 13 settembre 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	**N. polizza**
ABB SAE Sadelmi Spa	72/783-74/596-77/1-81/1141/0W
Ansaldo Energia	69/348-71/944-71/946-73/250-74/188-77/24
Astaldi	69/1-71/3
Cantieri Navali Breda	69/108
CITACO-SICAI	73/3
C.M.F.	74/739
Dolmen International Srl	89/1540
Europag S.P.A.	88/488-88/907-88/986
Fiatgeotech	74/723
Frico Srl	88/703
I.G. Italia	89/384
Ime-Intern.Mark.Enterp.Srl	88/70
Iritecna Soc.Imp.Ind.	69/376-71/484-75/259
Italsider	72/749
Moroni Spa	88/1546
Ocrim	69/1209
Olivetti	74/617
S.Paolo-I.M.I.	72/19-73/16-75/615-75/915-76/228-79/2429
S.I.C.A.I. Spa	70/9
Tecnolegno Srl	88/1237-88/1238-88/1239
Tecnosystem Spa	87/1802-88/370-88/678-88/1058-88/1205-88/1559

Importo totale di cancellazione

EUR 215.626.295,00
USD 165.317.046,65

Pari a **EUR 365.668.994,81** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 365.668.994,81

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale